

Osservatorio Economico della provincia di Frosinone 2014

Congiuntura 2014 – Previsioni 2015

Novembre 2014

Il presente Rapporto è stato realizzato dall'Istituto G. Tagliacarne

Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici

Marco Pucci, Ricercatore

Melania Di Biagio, Ricercatrice

Indice

I LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	4
II LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA.....	9
III L'ANALISI QUALITATIVA DEI RISULTATI	17
IV LE PREVISIONI PER IL 2015.....	22
V L'ANDAMENTO DEI SETTORI ECONOMICI.....	29
1 AGRICOLTURA	29
2 MANIFATTURIERO.....	31
3 COSTRUZIONI	35
4 SERVIZI	37
5 ARTIGIANATO.....	40

I LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

L'attività economica mondiale nei primi mesi del 2014

L'attività economica mondiale, dopo la moderata decelerazione subita nel primo trimestre, sembra segnalare alcuni spunti di vitalità, grazie soprattutto alla crescita registrata in alcuni Paesi avanzati. I mercati emergenti risentono invece dei rischi connessi alle tensioni geopolitiche in atto che rendono, pertanto, incerto il processo di ripresa economica.

Negli Stati Uniti, il Pil ha registrato una contrazione nel primo trimestre 2014 per effetto di alcune condizioni temporanee che hanno influito negativamente sulle scorte e sulle esportazioni. Tuttavia, indicatori più recenti evidenziano una ripresa della crescita nel secondo trimestre: i consumi privati continuano a mostrare una buona tenuta grazie all'aumento del clima di fiducia da parte dei consumatori ed al miglioramento del mercato del lavoro che, a giugno, ha segnato un tasso di disoccupazione pari al 6,1% (il più basso dal settembre 2008). In Giappone, l'aumento dei consumi ha generato una espansione del Pil nel primo trimestre dell'anno. Tuttavia, nel periodo successivo il prodotto si sarebbe contratto in conseguenza di un riequilibrio della spesa privata. Nel Regno Unito la crescita economica è sostenuta dalla domanda interna legata all'espansione sia dei consumi delle famiglie sia degli investimenti delle imprese. Di riflesso, a questo miglioramento, si segnala una riduzione del tasso di disoccupazione che a fine aprile risulta pari al 6,6% ed un ridimensionamento delle condizioni del credito.

Nel secondo trimestre 2014, il Pil della Cina, dopo il rallentamento subito nei primi mesi dell'anno, torna a crescere intensamente grazie alle misure adottate per stimolare gli investimenti in infrastrutture e nel settore immobiliare ed al rafforzamento della domanda proveniente dai paesi avanzati. L'economia indiana è cresciuta nel secondo trimestre del 5,7% tendenziale, il miglior risultato degli ultimi due anni, trainato dagli investimenti. In Russia, invece, il peggioramento del clima di fiducia, il deflusso di capitali e l'inasprimento della crisi con l'Ucraina ha determinato il rallentamento del prodotto nel primo e nel secondo trimestre dell'anno in corso. Il Pil del Brasile ha continuato a diminuire per effetto della forte contrazione degli investimenti.

Il prodotto dell'Area Euro, nel secondo trimestre dell'anno, è rimasto pressoché stazionario rispetto al primo. Il



*Le dinamiche nell'Area
Euro*

peggioramento del clima di fiducia dei paesi europei ha un impatto negativo sulla domanda interna soprattutto per il mancato sostegno agli investimenti. La crescita dell'Area Euro dipenderà sostanzialmente dalla politica fiscale e dall'implementazione del piano di investimenti annunciato dalla Commissione Europea, oltre che da un tasso di cambio più debole rispetto al dollaro.

Dopo la contrazione subita nei primi tre mesi dell'anno, il commercio mondiale segna una ripresa moderata nei mesi più recenti, grazie all'andamento positivo degli ordinativi e della produzione nelle maggiori economie. In prospettiva, si prevede un rilancio graduale dell'interscambio globale per effetto del rafforzamento degli investimenti nelle economie avanzate, pur non raggiungendo i valori del periodo antecedente la crisi.

L'inflazione

L'inflazione globale risulta aumentata negli ultimi mesi ma resta sicuramente più contenuta rispetto alle medie storiche. L'aumento dei prezzi al consumo è stato evidente nella maggior parte delle economie avanzate, in particolare al di fuori dell'Europa, oltre che in gran parte dei principali paesi emergenti. Le proiezioni sull'inflazione globale sono condizionate in maniera considerevole dagli andamenti dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, dei beni energetici. I corsi petroliferi del secondo trimestre dell'anno sono stati influenzati dall'instabilità politica dei paesi produttori.

Nell'Area Euro, l'inflazione al consumo ha continuato a flettere più delle attese attestandosi allo 0,6% nel mese di luglio anche al netto delle componenti più volatili come energia e alimentari. Secondo le ultime previsioni degli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione si manterrebbe contenuta nel prossimo biennio.

L'orientamento delle banche centrali delle maggiori economie avanzate è ancora accomodante. Negli Stati Uniti prosegue il *tapering* (progressiva riduzione degli stimoli monetari) avviato dalla Federal Reserve allo scopo di rafforzare la ripresa economica. Per la stessa ragione si mantengono invariati i tassi di interessi sui federal fund almeno fino alla conclusione del *tapering*. Anche il Monetary Policy Committee della Banca d'Inghilterra ha deciso di mantenere invariato il tasso di interesse di riferimento (nella misura dello 0,5%). La Banca del Giappone ha deciso di continuare il suo programma di espansione della base monetaria principalmente a fronte dell'acquisto di obbligazioni pubbliche a lunga scadenza. Quanto ai paesi emergenti, nel secondo trimestre 2014, le banche centrali di Cina e India non hanno modificato i tassi di interesse



di riferimento che si mantengono comunque elevati pari rispettivamente al 6% e all'8%. In Brasile i tassi di policy sono stati innalzati all'11% al fine di contrastare inflazione e deflusso di capitali.

Le politiche espansive della BCE

La Bce è intervenuta con misure di espansione monetaria allo scopo di sostenere il processo di erogazione del credito all'economia. Per la prima volta il tasso applicato sui depositi delle banche presso l'area euro è diventato negativo (-0,10%) per incentivare la circolazione della liquidità e contrastare l'apprezzamento del cambio. Il Consiglio direttivo ha, inoltre, abbassato il tasso di rifinanziamento principale ai minimi storici (0,15%); le banche potranno accedere a nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine a condizioni più vantaggiose, ma subordinate all'espansione del credito a famiglie e imprese. Il Consiglio ha dichiarato di essere pronto ad adottare nuove misure di stimolo monetario, qualora le prospettive di bassa inflazione nel medio periodo lo rendano necessario.

L'economia italiana

L'economia italiana ha registrato, nel secondo trimestre del 2014, un ulteriore calo del Prodotto interno lordo permanendo in una fase recessiva. Il Pil si è contratto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3% in termini tendenziali. Il calo congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti e tre i grandi comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. Dal lato della domanda, il contributo della componente nazionale alla variazione congiunturale del Pil risulta nullo, mentre quello della componente estera è negativo. L'andamento ancora stagnante dell'attività contrasta con gli indicatori relativi alla fiducia di imprese e famiglie, di nuovo in miglioramento dalla primavera. I consumi delle famiglie sono aumentati debolmente all'inizio dell'anno e, secondo gli indicatori più recenti, si sarebbero stabilizzati negli ultimi mesi, pur restando incerti. Nella seconda parte dell'anno un impulso ai consumi potrebbe derivare dagli sgravi fiscali introdotti nello scorso maggio a favore delle fasce di reddito più basse.

L'indice del clima di fiducia è salito, grazie ai giudizi favorevoli sulla situazione economica del Paese, mentre restano molto caute le valutazioni sulle condizioni personali a causa dall'evoluzione ancora incerta dell'occupazione. Permangono, infatti, critiche le condizioni del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione, a settembre, ha raggiunto il 12,6% e quello giovanile (15-24 anni) è salito al 42,9% per effetto dell'incremento della partecipazione al mercato del lavoro. Sempre nel mese di settembre, la produzione industriale stenta



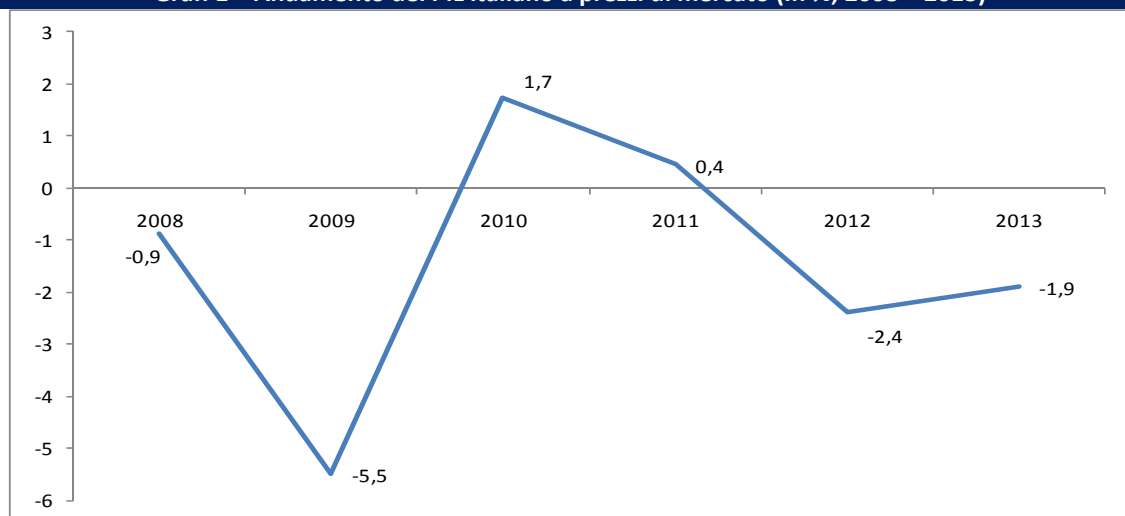
*Il credito ed il
commercio con
l'estero*

a ripartire, segnando una diminuzione del 2,9% rispetto allo stesso mese del 2013. L'inflazione al consumo (misurata sulla base dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) è ancora scesa, portandosi a ottobre allo 0,1% sui dodici mesi. Segnali di lento miglioramento provengono dal credito. Le indagini presso le aziende mostrano che le difficoltà di accesso al credito si sono attenuate nei mesi più recenti. Il costo dei nuovi finanziamenti al settore produttivo sta scendendo, anche se rimane sensibilmente al di sopra di quello medio dell'Area Euro. Tuttavia, la politica delle banche resta condizionata dall'elevato rischio di credito, soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese e questo fa sì che l'accesso al finanziamento bancario è ancora contenuto per le aziende di minore dimensione.

Le previsioni

I conti con l'estero continuano a migliorare. Le esportazioni di beni sono cresciute nel primo semestre dell'anno e le attese sugli ordini esteri sono nel complesso moderatamente ottimiste. Le proiezioni sull'andamento dell'economia italiana nel biennio 2014-2015, evidenziano una ripresa moderata non priva di incertezze. Il lento processo di crescita presuppone non soltanto un trend positivo degli scambi internazionali, ma anche il rafforzamento della domanda interna, la quale beneficerebbe anche dei provvedimenti riguardanti il sostegno ai redditi da lavoro e il pagamento dei debiti da parte della Pubblica amministrazione.

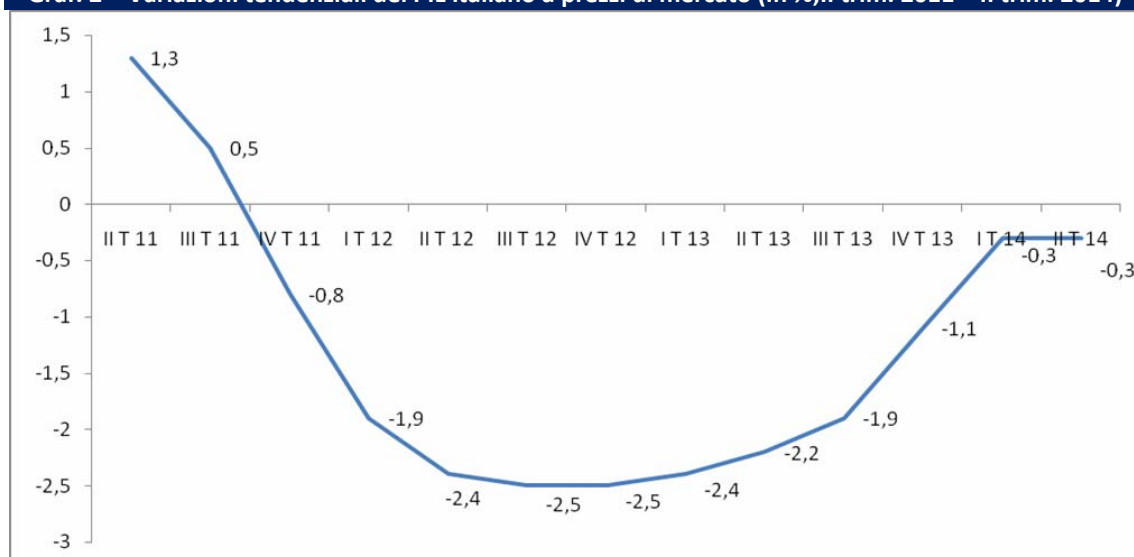
Graf. 1 – Andamento del PIL italiano a prezzi di mercato (In %; 2008 – 2013)



Fonte: Istat



Graf. 2 – Variazioni tendenziali del PIL italiano a prezzi di mercato (In %; II trim. 2011 – II trim. 2014)



Fonte: Istat

Tab. 1 – Previsioni di andamento del Pil delle principali economie mondiali (2013, previsioni 2014 – 2015; in %)

	2013	2014	2015
Euro Area	-0,4	0,8	1,3
Germany	0,5	1,4	1,6
France	0,3	0,4	1,0
Italy	-1,9	-0,2	0,8
Spain	-1,2	1,3	1,7
United Kingdom	1,7	3,2	2,7
Russia	1,3	0,2	0,5
United States	2,2	2,2	3,1
Brazil	2,6	0,3	1,4
Japan	1,6	0,9	0,8
China	7,7	7,4	7,1
World Output	3,3	3,3	3,8

Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2014



II LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLA PROVINCIA

*Un ciclo recessivo
molto prolungato*

La recessione duratura, pervasiva e selettiva degli ultimi anni ha contribuito, per lo meno in Italia, ad interrompere le fasi della ciclicità economica conosciute in precedenza, generando una sorta di **“ciclo zero”, in cui l’attuale sostanziale stazionarietà dell’economia è il riflesso della destrutturazione del modello di sviluppo del nostro Paese.**

Si tratta di uno stallo che interessa tutti i principali fondamentali macroeconomici e si ripercuote sulla componente reale dell’economia, traducendosi in **una asfissia che lentamente corrode i sistemi produttivi e le imprese del territorio.**

In tale contesto, anche nel 2014, **continua la dinamica recessiva del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone;** va affermato che **tale variabile permane in territorio negativo per il sesto anno consecutivo.** Dopo una fase con perdite più contenute come il 2010 (-2,9%) e il 2011 (-6,4%), **a partire dal 2012 si registra un deciso arretramento degli indicatori di performance (fatturato) con variazioni negative a doppia cifra nel 2012 e 2013 (-12,6% e -11,5%) e una pur rilevante riduzione di -8,3% nel 2014.**

*Le dinamiche
settoriali*

L’agricoltura (-12,1%) e le costruzioni (-11,4%) sono i due settori di attività economica che presentano le dinamiche più severe nel 2014. Anche i servizi e il manifatturiero sono stati colpiti dalla debolezza del ciclo, mostrando perdite di fatturato pari rispettivamente a -8,9% e -5,6%.

Tutte le altre variabili oggetto dell’indagine registrano una significativa flessione, continuando il trend evidenziato negli anni precedenti e rilevando un percorso di recupero con ancora molte criticità:

*Le variabili
congiunturali*

- **la produzione rivela complessivamente una flessione del -8,6%** (-13% nel 2013), e tutti i settori hanno mostrato il medesimo trend, con particolare riferimento all’agricoltura (-11,2%: va affermato che il quadro meteorologico non favorevole ha comportato la diffusione oltremisura di parassiti), ed alle costruzioni (-11,5%);
- la performance del **portafoglio ordini**, tipica variabile anticipatrice, **conferma una condizione complessa per l’economia locale, registrando un -7,2%**, soprattutto nelle costruzioni (-10,5%), settore in continua evoluzione negativa. Anche gli altri settori rivelano il segno meno



Gli investimenti

nel trend evolutivo degli ordini;

- come noto, anche l'**occupazione** risente di questa fase recessiva: gli **occupati fissi si riducono del 3,2%**. La perdita di posti di lavoro è stata meno marcata rispetto allo scorso anno (-4,5%). Il settore con maggiori contraccolpi è quello delle costruzioni (-4,2%), seguito dall'industria (-3,8%). Gli **occupati atipici** tengono meglio di quelli fissi dal momento che si osserva una sostanziale stabilità (-0,3%) in quasi in tutti i settori, solo l'agricoltura (-1,4%) e il commercio/servizi (-0,6%) hanno contrazioni leggermente più accentuate;
- **la contrazione degli investimenti è minore rispetto a quella delle altre variabili (-1,1%), ma comunque rivela un clima di opinione ancora all'insegna della cautela, oltre che della modesta liquidità a disposizione.** I settori che rivelano le dinamiche meno favorevoli sono l'agricoltura (-2,1%) e l'industria (-1,3%).

I singoli comparti del manifatturiero

Nei singoli **comparti manifatturieri** emergono andamenti eterogenei. **Il fatturato esibisce dei contraccolpi nei mezzi di trasporto (-27,7%), nel tessile e abbigliamento (-17,0%), negli alimenti e bevande (-12,1%) e nel legno-mobilia (-10,9%).** Altri settori, al contrario, mostrano una sostanziale stabilità, come gomma e plastica (-0,7%) ed elettronica (-1,7%), o una leggera ripresa delle vendite, come chimica-farmaceutica (+0,1%) ed estrattiva, lavorazione pietre e minerali (+0,7%).

I settori con maggiori riduzioni di fatturato hanno anche le peggiori performance nell'andamento dei principali indicatori congiunturali:

- il settore dei mezzi di trasporto è quello con la situazione più difficile: la produzione è in calo del 3,8%, ma gli ordinativi (-28,3%), gli occupati fissi (-25,1%) e gli investimenti (-32,1%) sono in caduta¹;
- il settore tessile ed abbigliamento contrae molto la produzione (-17,8%) e vede gli ordinativi in netta riduzione (-14,3%), così come gli investimenti (-8,5%);
- il settore legno e mobilia riduce ampiamente la

¹ A tal proposito, negli stabilimenti di Cassino, si segnala l'abbandono della produzione della Fiat Bravo e della Lancia Delta a favore della produzione della Alfa Romeo Giulietta; ciò ha comportato oltre 50 giorni di fermo produttivo suddiviso tra ferie e Cassa integrazione. Con ogni evidenza, tutto l'indotto produttivo ha sofferto tale cambiamento.



produzione (-13,8%) e gli ordinativi (-8,4%);

- analogamente, il settore alimenti e bevande: produzione (-13,1%) e ordinativi (-7,6%).

I comparti produttivi che rivelano le performance migliori sono quello dell'estrazione e lavorazione pietre (produzione +2,1% e ordini +5,2%) e della gomma e plastica (produzione +0,4% e ordini -0,3%).

Nel **terziario**, infine, le performance negative riguardano tutti i comparti e tutte le variabili economiche, con pochissime eccezioni. Quelli che evidenziano le maggiori sofferenze sono:

L'asfissia nel terziario

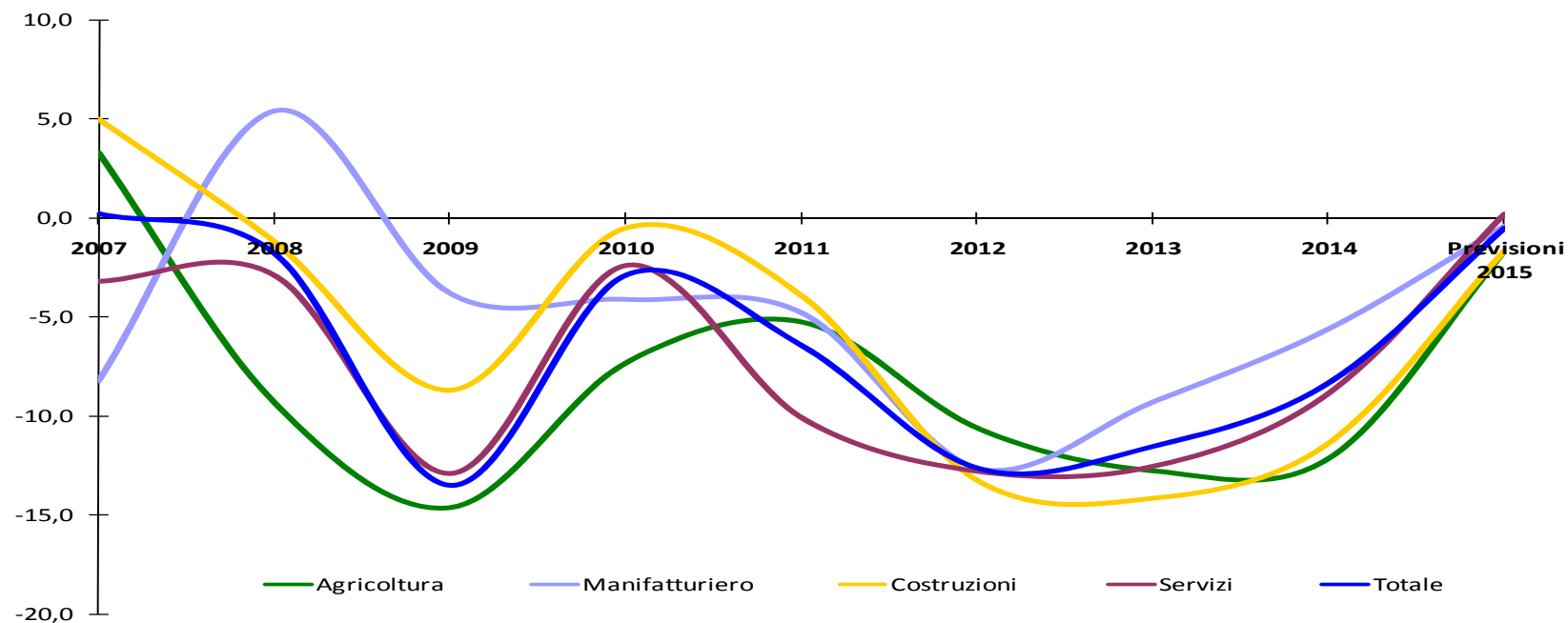
- il **terziario avanzato**, il quale **vede ridurre il fatturato di quasi 15 punti percentuali (-14,9%), la produzione di 16,7 punti e gli ordinativi di 5,3 punti** (trend simile a quanto evidenziato lo scorso anno);
- il **commercio al minuto**, che **riduce il fatturato dell'11,6%, la produzione del 13,9% e gli ordinativi dell'11%**, a sottolineare la non rosea situazione in cui versano le famiglie;
- il **commercio all'ingrosso**, che **contrae il giro di affari del 10,5%, la produzione dell'8,9% e gli ordini del 9,4%**;
- il **turismo**, che **riduce dell'8,6% il fatturato, del 15,5% la produzione e del 9,5% gli ordini**, anche in relazione al perdurare dello stato di sofferenza del polo termale.

Performance negative di minore entità si registrano nei settori:

- **altri servizi alle persone** (fatturato: -1,1%; produzione -0,2%; ordini: -2,3%), dove troviamo anche uno dei pochi indicatori con il segno positivo (investimenti +3,5%);
- **pubblici esercizi** (fatturato: -6,1%; produzione -7,9%; ordini: -8,9%; occupati fissi: +3,7%), dove la contrazione di tutte le variabili diventa molto meno severa rispetto al 2013.



Graf. 3 – Serie storica 2007/2014 – previsioni 2015 dell'andamento del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone per settore (in %)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Previsioni 2015
Agricoltura	3,3	-9,3	-14,6	-7,3	-5,2	-10,6	-12,7	-12,1	-1,7
Manifatturiero	-8,2	5,4	-3,8	-4,1	-4,8	-12,6	-9,3	-5,6	-0,4
Costruzioni	5,0	-1,2	-8,7	-0,5	-3,9	-13,3	-14,2	-11,4	-1,7
Servizi	-3,2	-2,9	-12,9	-2,4	-10,1	-12,8	-12,5	-8,9	0,2
Totale	0,2	-1,8	-13,5	-2,9	-6,4	-12,6	-11,5	-8,3	-0,5

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

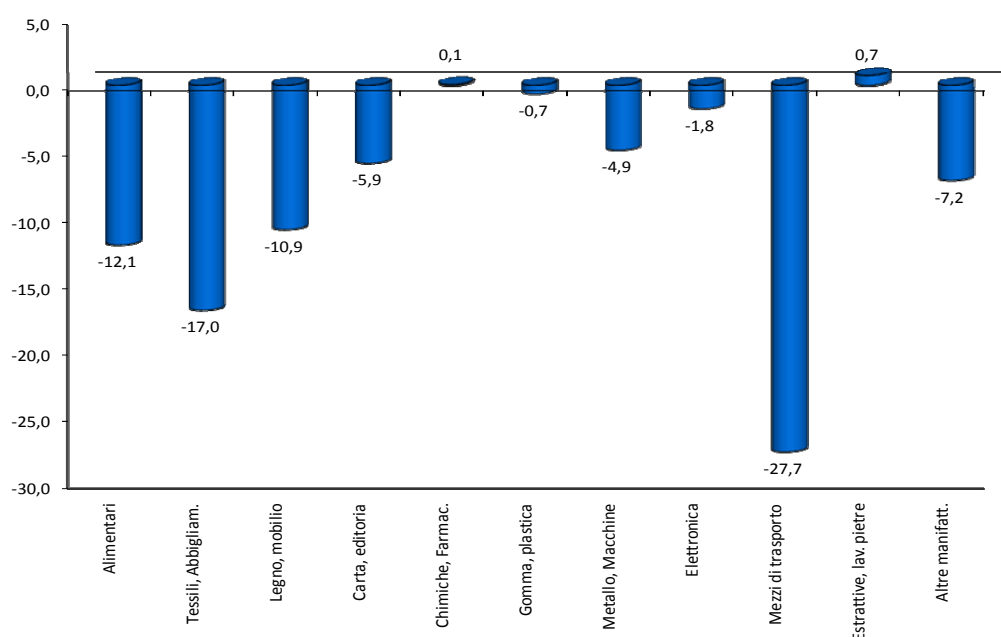


Tab. 2 – Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone per settore nel 2014 (in %)

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio e servizi	Totale
PRODUZIONE	-11,2	-6,1	-11,5	-9,3	-8,6
PORTAFOGLIO ORDINI	-8,7	-5,5	-10,5	-6,9	-7,2
OCCUPATI FISSI	-1,0	-3,8	-4,2	-2,5	-3,2
OCCUPATI ATIPICI	-1,4	0,0	0,1	-0,6	-0,3
INVESTIMENTI	-2,1	-1,3	-0,3	-1,0	-1,1

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 4 – Andamento del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone nei comparti manifatturieri (2014; in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

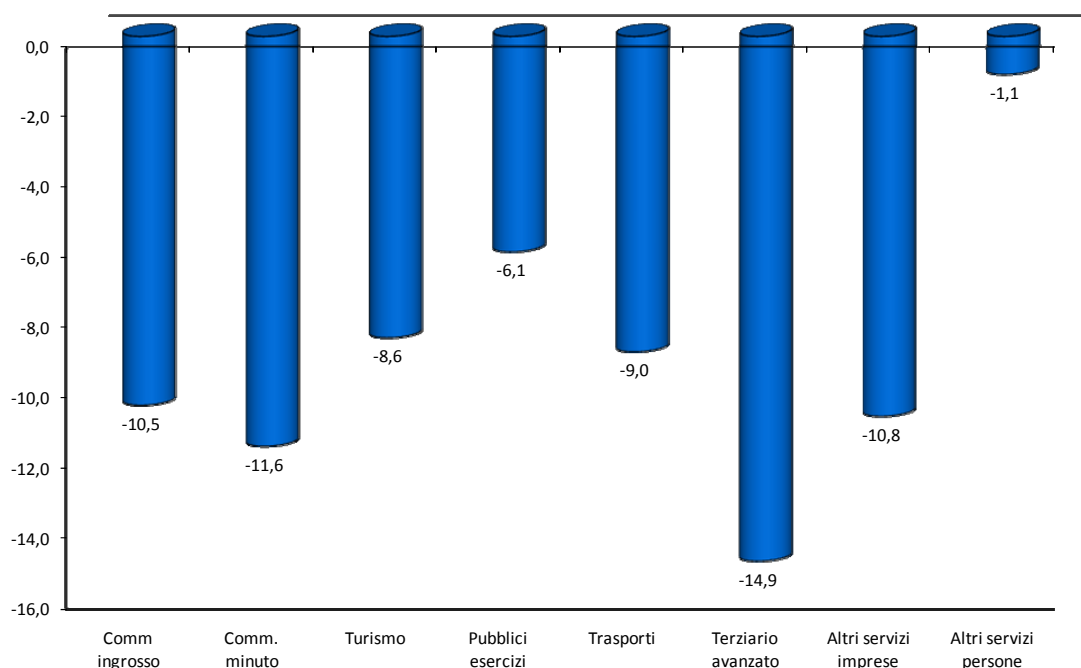
Tab. 3 – Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone nel settore manifatturiero nel 2014 (in %)

	Aliment, bevande	Tessili, Abbigl.	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chim, Farmac.	Gomma, plastica	Prod. metallo, Macch.	Elettr.	Mezzi di trasporto	Estr., lav. pietre	Altre manif.	Totale
PRODUZ.	-13,1	-17,8	-13,8	-6,1	-5,0	0,4	-5,4	-4,5	-3,8	2,1	-6,2	-6,1
PORT. ORD.	-7,6	-14,3	-8,4	-6,0	-3,1	-0,3	-5,9	-2,7	-28,3	5,2	-6,9	-5,5
OCC. FISSI	-3,9	-4,3	-1,6	-3,8	0,0	0,0	-1,0	-2,9	-25,1	-0,8	-10,1	-3,8
OCC. ATIP.	0,0	-1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,6	-0,3	-0,1	0,0
INVEST.	-0,3	-8,5	0,2	1,6	-0,2	-3,3	-1,3	2,3	-32,6	2,5	0,7	-1,3

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Graf. 5 – Andamento del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone nei comparti terziari (2014; in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 4 – Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone nel settore terziario nel 2014 (in %)

	Comm. all'ingrosso	Comm. minuto	Turismo	Pubblici esercizi	Trasporti	Terziario avanz.	Altri servizi alle imprese	Altri servizi alle persone	Totale
PRODUZIONE	-8,9	-13,9	-15,5	-7,9	-7,8	-16,7	-8,1	-0,2	-9,3
PORTAF. ORDINI	-9,4	-11,0	-9,5	-8,9	-4,7	-5,3	-9,7	-2,3	-6,9
OCCUPATI FISSI	-2,9	-3,6	-0,4	3,7	-4,9	-0,8	-5,6	0,7	-2,5
OCCUPATI ATIPICI	-1,4	-0,6	-0,9	0,0	-0,3	-0,1	-7,1	0,0	-0,6
INVESTIMENTI	-0,4	-0,5	1,2	0,5	-3,9	-0,8	0,0	3,5	-1,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Le difficoltà delle PMI

In uno scenario certo non favorevole, **sono le piccole e medie imprese quelle che subiscono i maggiori contraccolpi negativi di questa forte recessione**, tanto è vero che le imprese con meno di 5 addetti mostrano le peggiori performance in tutte le variabili analizzate: fatturato -13,3%, produzione -14,6%, ordinativi -11,6%, occupati fissi -3,2%. Anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 6-9 rivelano lo stesso trend negativo, seppur meno accentuato: fatturato -9,1%, produzione -11,6%, ordinativi -9,2% e occupati fissi -1,7%. Per le imprese con 10 o più addetti, i valori relativi all'attività



L'occupazione

sono tutti sotto la media: fatturato -5,8%, produzione -5,2%, ordinativi -4,7%, mentre gli occupati fissi si riducono di più rispetto al dato medio (-3,5% rispetto al -3,2% del valore medio).

Interessante osservare come le Pmi, seppur rilevando le principali negatività dal punto di vista delle vendite, riescono ad ammortizzare di più l'impatto sull'occupazione, cosa che invece non si verifica nelle grandi aziende, in cui l'elasticità dell'occupazione rispetto alla riduzione di fatturato è sicuramente maggiore.

Come è lecito attendersi, le imprese artigiane risentono molto di più di questa fase recessiva e le dinamiche negative sono più incisive di quelle evidenziate per le imprese non artigiane:

Le imprese artigiane

- il fatturato si discosta di quasi due punti percentuali: -9,8% per le imprese artigiane, -7,9% per le imprese non artigiane.
- gli altri indicatori di vendita evidenziano una condizione simile: produzione -11,1% per le artigiane e -7,8% per le non artigiane, ordini -9,3% per le artigiane e -6,5% per le non artigiane.

Solo nell'occupazione fissa e negli investimenti le contrazioni sono meno rilevanti per le imprese artigiane:

- gli occupati fissi si riducono del 2,2% rispetto ad una contrazione superiore nelle non artigiane (-3,5%), in controtendenza con le performance di vendita (fatturato, produzione e ordinativi);
- gli investimenti delle imprese artigiane rimangono quasi stabili (-0,6%) mentre le non artigiane hanno riduzioni superiori (-1,1%).

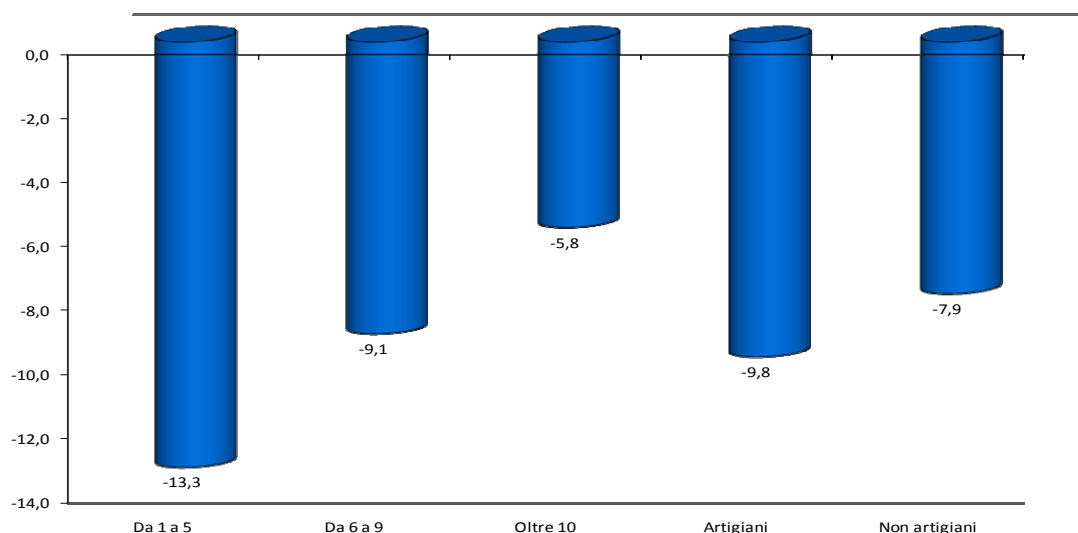
Tab. 5 – Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone per dimensione di impresa e nell'artigianato nel 2014 (in %)

	Da 1 a 5 addetti	Da 6 a 9 addetti	Oltre 10 addetti	Artigiani	Non artigiani	Totale
PRODUZIONE	-14,6	-11,6	-5,2	-11,1	-7,8	-8,6
PORTAFOGLIO ORDINI	-11,6	-9,2	-4,7	-9,3	-6,5	-7,2
OCCUPATI FISSI	-3,2	-1,7	-3,5	-2,2	-3,5	-3,2
OCCUPATI ATIPICI	-1,2	-0,1	0,1	-0,9	-0,1	-0,3
INVESTIMENTI	-1,4	-0,8	-0,9	-0,6	-1,2	-1,1

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Graf. 6 – Andamento del fatturato in provincia di Frosinone per dimensione di impresa e nell'artigianato (2014; in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Le dinamiche del commercio estero

Le esportazioni sono una delle poche variabili macroeconomiche ad evidenziare andamenti positivi; nel primo semestre 2014, infatti, le esportazioni italiane aumentano dell'1,1%. Frosinone mostra un trend superiore rispetto al valore italiano, con un considerevole +21%, in controtendenza rispetto all'andamento non favorevole rilevato a livello regionale (-4,2%).

Anche le importazioni nel primo semestre del 2014 mostrano una forte impennata, con una variazione percentuale del 106,8%, mentre nel panorama italiano si osserva una perfetta stabilità ed in quello regionale un aumento dell'1,4%. Tale delle importazioni genera delle ripercussioni sulla bilancia commerciale del primo semestre, la quale evidenzia un disavanzo di oltre 122 milioni di euro.

L'export aumenta nel manifatturiero del 21%, nei rifiuti e risanamento del 93,4% e nel settore informazione e comunicazione del 33,3%. Le estrazioni e l'agricoltura evidenziano contrazioni del 57,2% e dell'1,8%.

Nel settore manifatturiero, quello che assorbe la maggior parte delle esportazioni complessive (99,8%), la crescita maggiore si rileva nei prodotti petroliferi raffinati, nei macchinari ed apparecchi (+64,1%), negli articoli farmaceutici e medicinali (+41,5%) e nel legno, carta e stampa (+23,2%).

Oltre la metà dell'export provinciale è rappresentato dagli articoli farmaceutici e medicinali (62,8%), seguito dai mezzi di trasporto (10,9%) e dagli apparecchi elettrici (5,2%).



Tab. 6 - Commercio estero della provincia di Frosinone, Lazio e Italia nel primo semestre 2014
(Valori assoluti in euro e variazioni tendenziali in %)

	Import	Export	Import	Export
Frosinone	1.296.888.285	1.174.263.602	106,8	21,0
Lazio	6.780.113.671	4.480.908.984	1,4	-4,2
Italia	89.317.573.668	99.439.522.279	0,0	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 7 - Commercio estero della provincia di Frosinone per settore nel primo semestre 2014 e
(Valori assoluti in euro e variazioni tendenziali in %)

	Valori assoluti		Composizione		Variazione	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
AGRICOLTURA	1.035.920	327.890	0,1	0,0	-50,5	-1,8
ESTRAZIONI	398.922	407.506	0,0	0,0	-58,7	-57,2
Alimentari, bevande	458.397.212	19.689.408	35,3	1,7	2.238,3	-1,1
Tessili, abbigliamento	20.185.605	35.631.214	1,6	3,0	2,5	11,1
Legno; carta e stampa	25.530.228	49.609.086	2,0	4,2	-4,0	23,2
Prodotti petroliferi raffinati	34.284	17.071	0,0	0,0	-78,6	314,1
Prodotti chimici	88.629.848	37.435.281	6,8	3,2	-21,5	-8,0
Articoli farmaceutici, medicinali	525.602.971	737.145.150	40,5	62,8	75,9	41,5
Gomma e materie plastiche	21.235.515	39.311.834	1,6	3,3	-15,5	-21,1
Metalli e prodotti in metallo	24.287.965	13.441.449	1,9	1,1	0,0	-33,4
Computer, app. elettronici	15.272.358	3.413.022	1,2	0,3	122,1	17,8
Apparecchi elettrici	19.919.010	60.619.251	1,5	5,2	11,2	-12,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	13.512.819	32.635.429	1,0	2,8	37,7	64,1
Mezzi di trasporto	71.754.200	128.343.958	5,5	10,9	36,6	-5,7
Altre manifatturiere	8.155.212	15.163.379	0,6	1,3	-0,2	-10,6
TOTALE MANIFATTURIERO	1.292.517.227	1.172.455.532	99,7	99,8	107,6	21,0
RIFIUTI E RISANAMENTO	1.762.654	139.844	0,1	0,0	202,8	93,4
INFORMAZIONE E COMUNIC.	1.153.238	931.430	0,1	0,1	29,3	33,3
ATT. ARTISTICHE, INTRATTEN.	20.324	1.400	0,0	0,0	204,8	-
TOTALE	1.296.888.285	1.174.263.602	100,0	100,0	106,8	21,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

III L'ANALISI QUALITATIVA DEI RISULTATI

Il sentiment delle imprese

Dopo aver esaminato la dinamica puntuale delle variazioni congiunturali, lo scenario della congiuntura economica provinciale viene completato con indicatori di performance qualitative, ad evidenziare il *sentiment* delle imprese.

Le imprese che indicano un aumento del fatturato nel 2014 sono una quota sottile (8,6%), inferiore rispetto a quelle che ne indicano una riduzione (56,3%). È presente, tuttavia, una consistente quota di imprese che ritiene il fatturato invariato rispetto all'anno precedente (32,8%).

Il saldo tra le valutazioni di maggiore e minore fatturato è pari a -47,6%, in calo rispetto a quanto evidenziato nella edizione 2013 del presente Rapporto (in cui il saldo era -58,7%). Ciò indica come, stante le difficoltà congiunturali emerse, **il 2014 è**



Gli andamenti settoriali

un anno di minore sofferenza per il tessuto produttivo locale.

L'analisi settoriale rivela un sostanziale parallelismo con i dati quantitativi e i settori delle costruzioni (-51,4%) e il commercio (-48,5%) sono quelli con il saldo più severo, in linea con quanto già evidenziato per il 2013.

Il manifatturiero rivela un saldo negativo inferiore alla media (44,7%), soprattutto per via di una quota maggiore di imprese che dichiara di aver registrato un aumento di fatturato (11,4% contro un valore medio complessivo di 8,6%). I comparti del manifatturiero che si distinguono per saldi peggiori di quelli medi sono: legno e mobilio (-64,3%), tessili e abbigliamento (-63,6%), altre industrie (-62%), alimentari (-56,5%) e mezzi di trasporto (-50%). Saldi negativi minori li troviamo nell'elettronica (-6,7%), nell'estrazione e lavorazione pietre (-20%), nella gomma plastica (-20%) e nella carta, editoria (-27,3%).

L'analisi dei comparti del terziario evidenzia il perdurare di una fase generalizzata difficile per le imprese della provincia di Frosinone. Quelle con un saldo peggiore sono il commercio al minuto (-57%), i pubblici esercizi (-51,6%), gli altri servizi alle imprese (-50%) e il terziario avanzato (-47,6%). In tutti questi settori, oltre la metà delle imprese rileva un peggioramento del volume di affari. Flessioni più contenute nel fatturato si rilevano negli altri servizi alle persone (-38,1%), nel commercio all'ingrosso (-40,0%) e nei trasporti e comunicazioni (-40,7%). I miglioramenti di fatturato sono decisamente contenuti in tutti i comparti, con solo il commercio all'ingrosso e gli altri servizi alle persone che superano il 10% di imprese che rilevano un accrescimento.

Per quanto concerne gli investimenti, nel 2014, se ne registra una riduzione quantitativa (-1,1%).

Entrando nel merito delle principali destinazioni delle risorse impegnate dalle imprese della provincia di Frosinone nel 2014 vediamo che, tuttavia, sono le spese correnti (77,3%), l'acquisto di materie prime (49,5%), il pagamento debiti (24,4%) e le spese per il personale (20,4%) le principali voci di impiego, segno che le aziende del frusinate sono poco inclini, in questa fase di aspra congiuntura, a sfruttare la leva degli investimenti strategici per stimolare la domanda.

Risultano, infatti, minoritarie le imprese che dichiarano di destinare le risorse per potenziare la competitività aziendale o per ottenere una collocazione migliore sul mercato: puntano sull'innovazione di prodotto il 4,5% delle imprese e



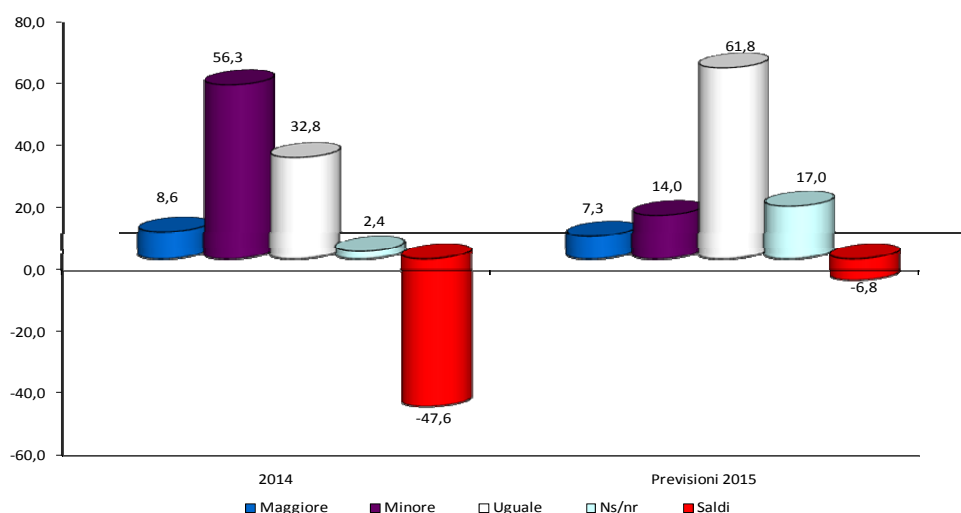
Scarsi investimenti per l'innovazione

sull'innovazione di processo il 3,9%; meno quelle che dichiarano di investire per la sostituzione di macchinari obsoleti (2,6%) o nella ristrutturazione e nel rinnovo delle strutture (2,5%). Nel complesso, **le imprese che investono in attività strategiche sono il 14,5% del totale.**

Questo quadro evidenzia come le imprese del frusinate siano preoccupate soprattutto di far fronte alla gestione ordinaria e non hanno molto spazio per gli investimenti destinati allo sviluppo dell'attività imprenditoriale.

Per le aspettative relative al 2015 gli imprenditori del frusinate cominciano a prevedere qualche segno di ripresa o, in ogni caso, di arresto della fase recessiva. Prevalgono decisamente le previsioni di stabilità del fatturato (61,8%), ma da sottolineare la quota di imprese che si aspettano una contrazione, la quale si riduce al 14%. In ogni caso, **ancora pochi sono gli slanci di ottimismo** visto che solo 7,3 imprese su cento prevedono un aumento del volume di affari. Il saldo tra chi prevede aumento e chi prevede riduzioni di fatturato è pari a -6,8%, inferiore al saldo atteso per il 2014 (-16,3%).

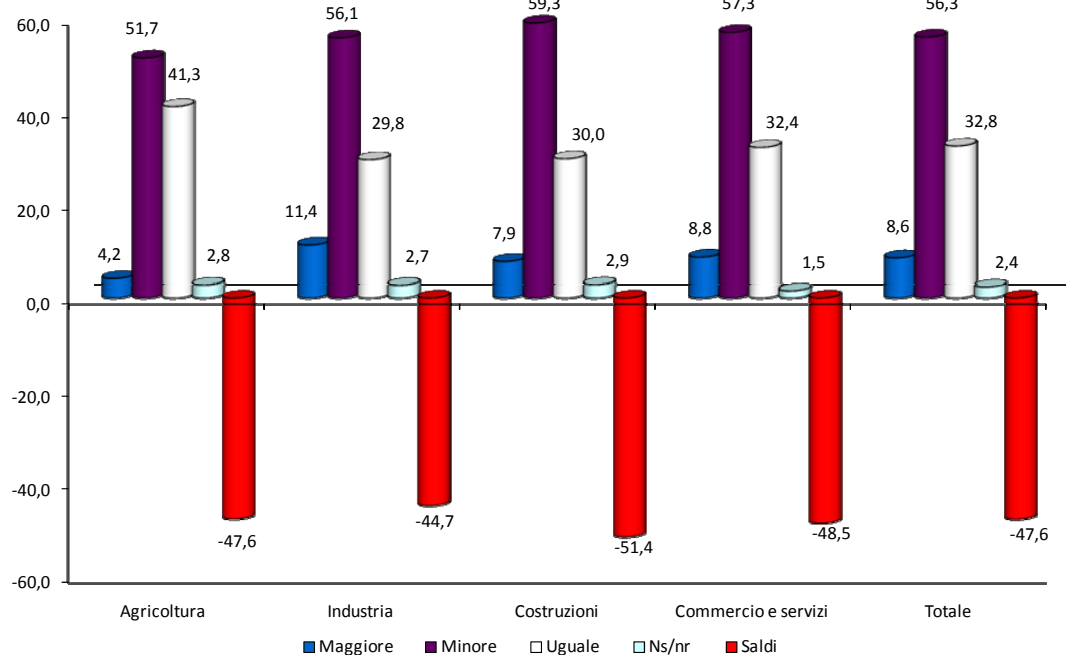
Graf. 8 – Dichiarazioni di andamento del fatturato in provincia di Frosinone nell'anno 2014 e previsioni 2015 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

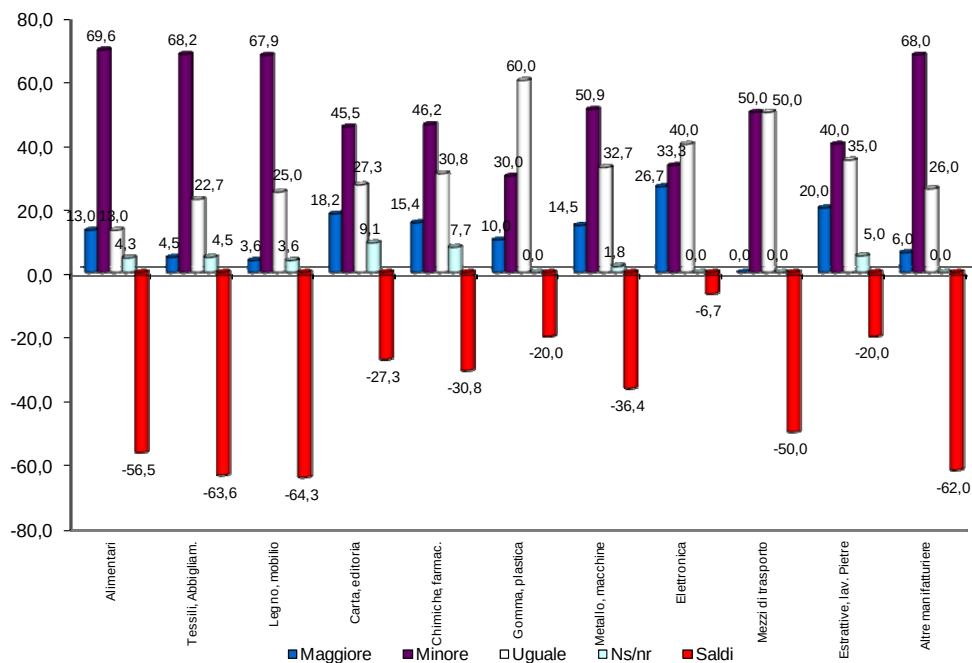


**Graf. 9 – Dichiarazioni di andamento del fatturato in provincia di Frosinone
nei principali settori economici (2014; in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

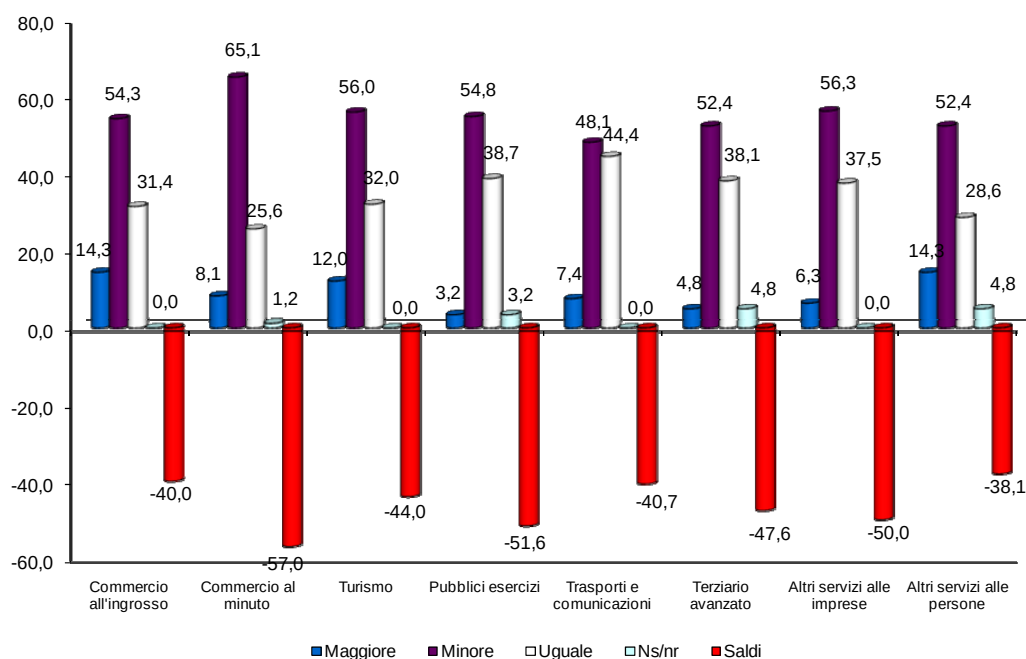
**Graf. 10 – Dichiarazioni di andamento del fatturato in provincia di Frosinone
nei comparti manifatturieri (2014; in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

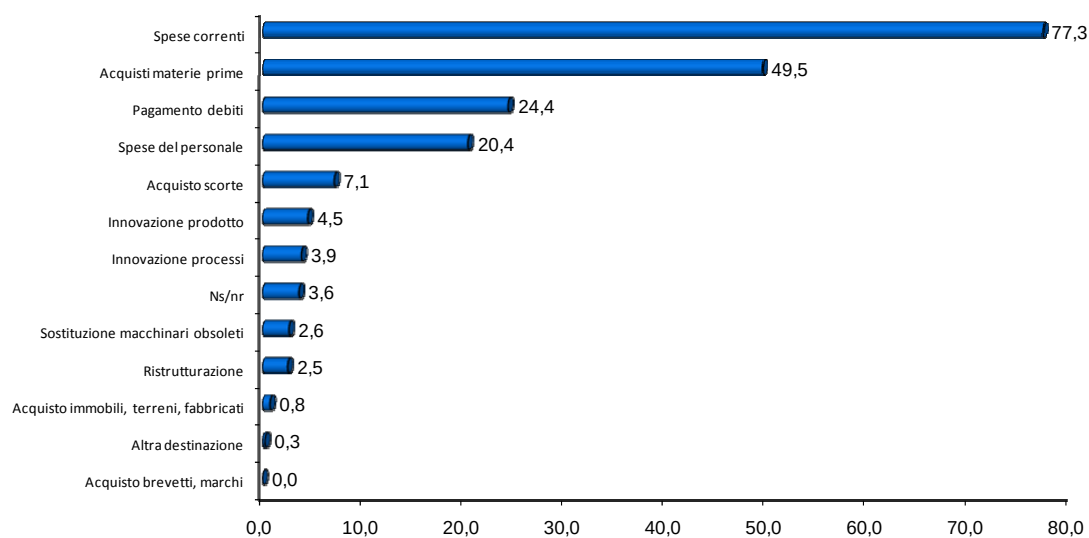


Graf. 11 – Dichiarazioni di andamento del fatturato in provincia di Frosinone nei comparti terziari (2014; in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 12 – Principali destinazioni delle risorse delle imprese della provincia di Frosinone nel 2014 (in %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



IV LE PREVISIONI PER IL 2015

Qualche segnale di ottimismo in un contesto di prospettive negative

Come evidenziato, il 2014 è stato un ulteriore anno di recessione. I primi segnali di stabilità a livello europeo e nazionale iniziano a portare un clima di moderata fiducia anche nelle aspettative degli imprenditori del frusinate per il 2015. **Le previsioni del campione di imprese della provincia indicano una aspettativa di sostanziale stabilità per il 2015, con un trend, seppur di segno negativo, di intensità molto inferiore a quanto mostrato nel 2014.**

Le previsioni sul fatturato

Il sistema produttivo locale si attende una **contrazione del fatturato dello 0,5%**, il che potrebbe essere visto come un segnale in controtendenza con quanto registrato fino al 2014, in cui i tassi di contrazione erano molto più accentuati, con punte anche di due cifre nel 2012 e 2013.

I settori che prevedono maggiori criticità continuano ad essere l'agricoltura (-1,7%) e le costruzioni (-1,7%). L'industria prevede una lieve flessione (-0,4%) mentre nel commercio e servizi si prevedono i primi segnali di ripresa (+0,2%).

Per le altre variabili economiche ci si attende un calo più accentuato rispetto all'andamento del fatturato, ma comunque sia, in controtendenza rispetto alle rilevazioni fino al 2014. Nello specifico:

Le previsioni su produzione, ordinativi, occupazione e investimenti

- **la produzione è prevista in calo dell'1,6%.** Nel dettaglio dei singoli settori ci si attende un trend omogeneo, con l'agricoltura in cui si prevede la contrazione maggiore (-2,0%), seguita da industria e costruzioni (-1,8% per entrambi), per chiudere con commercio e servizi in cui ci si aspetta la performance meno penalizzante (-1,1%);
- **gli ordinativi si prevedono in contrazione dello 0,6%.** Sempre l'agricoltura è il settore che prevede la peggiore performance (-2,0%), seguito dal commercio e servizi (-1,5%) e le costruzioni (-1,0%). L'industria, al contrario, prevede una prima inversione di tendenza con un +0,6%;
- lo scenario fin qui mostrato si riflette sul lato dell'occupazione. **Nel complesso, in termini occupazionali, ci si attende una lieve riduzione.** Sono soprattutto i "posti fissi" a prevedere una contrazione totale dell'1,2%, mentre per gli occupati atipici ci si attende una lieve flessione dello 0,2%. L'andamento atteso dell'occupazione presenta segni ed intensità



diversi tra i singoli comparti produttivi. Interessante notare come sia proprio l'industria, nonostante previsioni migliori di altri comparti nel fatturato, negli ordinativi e negli investimenti, a prevedere la maggiore riduzione di occupati (-2,2%). Negli altri settori, si prevedono contrazioni più contenute (agricoltura -0,3%, costruzioni -0,7%, commercio e servizi -0,7%).

- infine, **gli investimenti dovrebbero rientrare in un terreno positivo**. Nel complesso si prevede per il 2015 una crescita degli investimenti pari allo 0,6%. È soprattutto l'industria ad aspettarsi la performance migliore (+0,6%), seguito da agricoltura (+0,3%), costruzioni, commercio e servizi (entrambe +0,1%).

In sintesi, il settore industriale è quello che prevede performance migliori, in particolare in termini di fatturato ed ordinativi, mentre agricoltura ed edilizia restano ancora in campo negativo, seppur con tassi di contrazione più contenuti rispetto a quanto evidenziato negli ultimi anni.

Tra i **comparti del manifatturiero** si rileva uno scenario ampiamente diversificato: **alcuni settori prevedono un 2015 con un fatturato favorevole**, come l'industria estrattiva, lavorazioni pietre e minerali (+2,5%), prodotti in metallo (+0,5%), altre manifatture (+0,5%) ed elettronica (+0,2%), o sostanzialmente stabili, come la carta ed editoria, chimica e farmaceutica, abbigliamento e bevande. Continua a prevedere importanti perdite di fatturato il settore dei mezzi di trasporto con una riduzione di -16,4%; contrazioni più contenute, invece, si rilevano nel legno e mobilio (-2,3%) e gomma/plastica (-2,7%). Relativamente alle previsioni di andamento degli altri indicatori congiunturali delle imprese del manifatturiero è possibile rilevare che:

- a fronte di una **contrazione media prevista per la produzione nel 2015 pari a -1,8%**, vi sono settori che si attendono performance peggiori, come i mezzi di trasporto (-20,5%) e il comparto chimico farmaceutico (-7,0%); altri settori, al contrario, evidenziano riduzioni poco rilevanti (gomma/plastica; elettronica; alimenti e bevande) o una sostanziale stabilità (tessili e abbigliamento, carta ed editoria). Gli unici comparti che prevedono un accrescimento della produzione sono quelli estrattivi e di lavorazione pietre (+3,2%), altre manifatture (+0,4%) e legno-mobilio (+0,2%);

*I comparti del
manifatturiero*

*La produzione si
prevede in
riduzione.....*



.... e gli ordini in aumento

L'occupazione nel manifatturiero resta in terreno negativo

Primi segni di ripresa degli investimenti

Il terziario

Lieve ripresa del fatturato

- il **portafoglio ordini prevede un aumento medio dello 0,6%**. Nei singoli comparti gli andamenti rilevano una certa eterogeneità: variazioni positive si prevedono per alimenti e bevande (+5,0%), estrazione e lavorazione pietre (+3,7%), tessili e abbigliamento (+1,3%) e altre manifatture (+0,8%); restano in terreno negativo gli andamenti per legno e mobilio (-1,3%), gomma/plastica (-1,3%), elettronica (-0,4%) e chimica farmaceutica (-0,2%);
- per gli **occupati fissi**, come già evidenziato, **nell'industria si prevede una contrazione maggiore rispetto agli altri settori**. All'interno dei singoli comparti vediamo che è quello dei mezzi di trasporto ad attendersi il trend più sfavorevole (-13,2%), seguito dalle altre manifatture (-7,9%), tessili e abbigliamento (-1,7%) ed alimenti e bevande (-1,5%); estrazioni e lavorazioni di pietre sono l'unico settore a prevedere l'ingresso in terreno positivo per l'occupazione 2015 (+1,3%);
- infine, gli **investimenti si prevedono in crescita praticamente in tutti i comparti**, con la sola eccezione per il tessile e abbigliamento (-1,0%) e le altre manifatture (-0,2%); i comparti più inclini all'innovazione e all'investimento per il prossimo anno sono quello dell'elettronica (+3,5%), dell'estrazione e lavorazione pietre (+3,4%) e degli alimenti e bevande (+1,6%).

Nel terziario si registrano segnali di ottimismo, ma con disomogeneità; alcuni comparti continuano la fase recessiva ed altri iniziano a vedere i primi spiragli di ripresa. In termini di **fatturato, quattro comparti prevedono di entrare in terreno positivo** nel 2015: trasporti e comunicazioni (+2,8%), altri servizi alle imprese (+2,8%), altri servizi alle persone (+1,1%) e il terziario avanzato (+0,7%). Altri quattro prevedono di rimanere ancora in una fase recessiva: commercio all'ingrosso (-6,9%), commercio al minuto (-2,4%), pubblici esercizi (-1,1%), alberghi altra ricettività e agenzie di viaggio (-0,2%).

Nel complesso il settore commercio e servizi prevede di entrare, nel 2015, in terreno positivo per il fatturato, con un +0,2%. Le previsioni per l'andamento degli altri principali indicatori di congiuntura nel settore terziario per il 2015, evidenziano una situazione meno rosea:

- la **produzione per il 2015 è prevista in flessione dell'1,1%**. La contrazione è generalizzata, e più



*Produzione, ordinativi
e occupazione ancora
in calo*

- pressante per: commercio all'ingrosso (-7,6%), pubblici esercizi (-4,9%), turismo (-2,6%), commercio al minuto (-2,1%). Sono solo due i comparti che prevedono una crescita della produzione: altri servizi alle persone (3,1%) e altri servizi alle imprese (1,3%);
- **il portafoglio degli ordini si annuncia in contrazione dell'1,5%.** I comparti che si aspettano andamenti peggiori sono: commercio all'ingrosso (-7,8%), pubblici esercizi (-4,9%), turismo (-2,6%), commercio al minuto (-2,1%). Si aspettano di entrare in terreno positivo il terziario avanzato (+1,9%), altri servizi alle persone (+0,7%) e alle imprese (+0,1%);
 - **l'occupazione nel terziario si prevede in riduzione** anche se con percentuali inferiori alla media. Gli **occupati fissi sono attesi in contrazione dello 0,7%.** Pubblici esercizi e commerci all'ingrosso, rispettivamente con -3,9% e -3,2%, sono i settori che prevedono le maggiori riduzioni di occupati fissi. Per l'occupazione atipica, la contrazione prevista è dello 0,5%, con punte nel commercio al minuto (-1,5%) e nel commercio all'ingrosso (-1,4%);
 - **per gli investimenti, infine, si presume una inversione di tendenza, con un aumento dell'1%.** I comparti con previsioni a tinte più favorevoli sono gli altri servizi alle imprese (+3,1%), i trasporti (+2,6%), il turismo (+1,4%) e gli altri servizi alla persona (+1,4%). Il commercio al minuto (-1,8%) e i pubblici esercizi (-0,5%) sono gli unici settori che prevedono una riduzione degli investimenti.

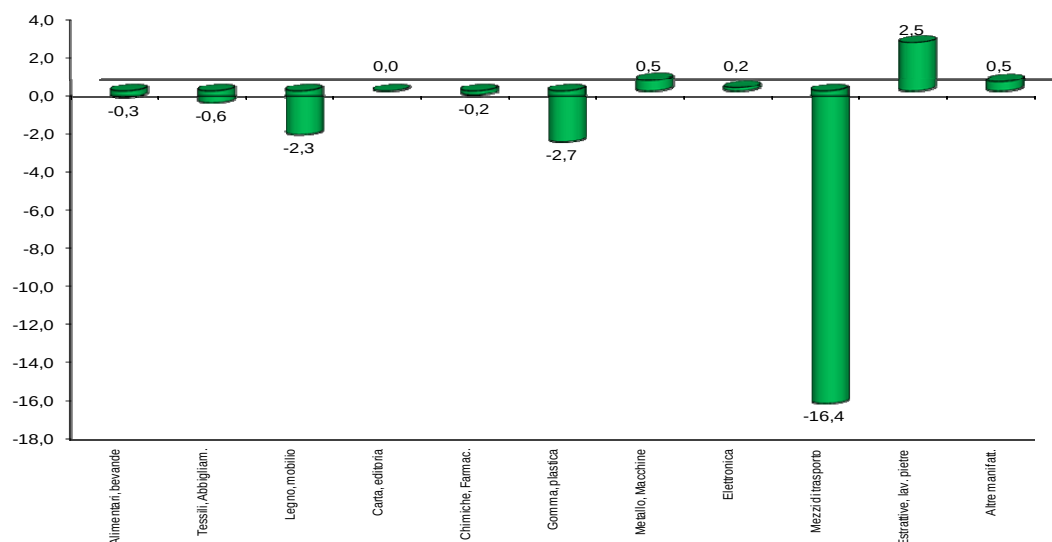
Tab. 8 – Previsioni di andamento dei principali indicatori delle imprese della provincia di Frosinone per settore per il 2015 (in %)

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio e servizi	Totale
PRODUZIONE	-2,0	-1,8	-1,8	-1,1	-1,6
FATTURATO	-1,7	-0,4	-1,7	0,2	-0,5
PORTAFOGLIO ORDINI	-2,0	0,6	-1,0	-1,5	-0,6
OCCUPATI FISSI	-0,3	-2,2	-0,7	-0,7	-1,2
OCCUPATI ATIPICI	-0,4	0,0	-0,3	-0,5	-0,2
INVESTIMENTI	0,3	0,6	0,1	1,0	0,6

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Graf. 13 – Previsione di andamento del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone nei comparti manifatturieri per il 2015 (in %)



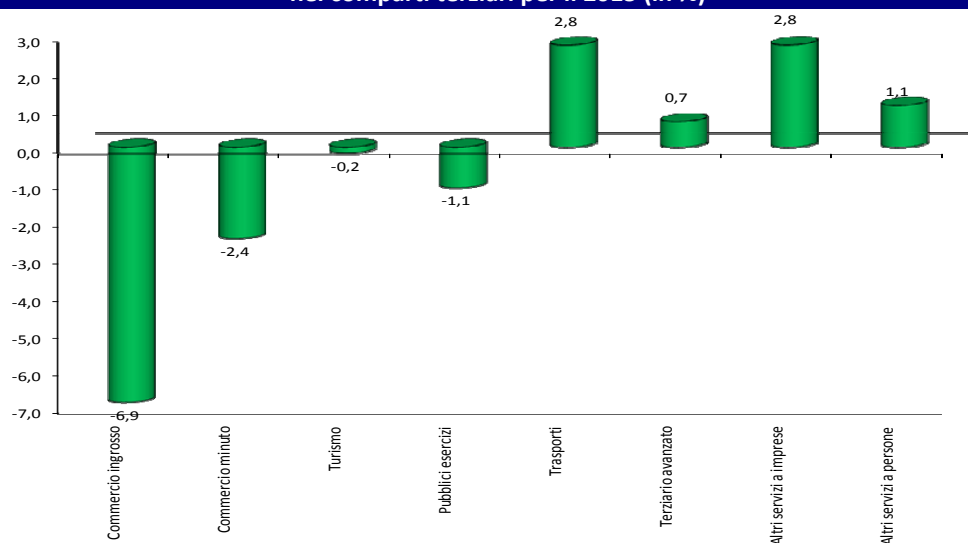
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 9 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone nei comparti manifatturieri per il 2015 (in %)

	Alimen., bevan.	Tessili, Abbigli.	Legno, mob.	Carta, editoria	Chim., Farmac.	Gomma, plastica	Metallo, Macch.	Elettron.	Mezzi di trasp.	Estr., lav. pietre	Altre manif.	Totale
PRODUZ.	-0,9	0,0	0,2	0,0	-7,0	-0,6	-0,1	-0,2	-20,5	3,2	0,4	-1,8
PORT. ORD.	5,0	1,3	-1,3	0,0	-0,2	-1,3	0,2	-0,4	0,0	3,7	0,8	0,6
OCC. FISSI	-1,5	-1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	-0,8	-13,2	1,3	-7,9	-2,2
OCC. ATIP.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INVEST.	1,6	-1,0	1,0	0,7	0,2	0,0	0,2	3,5	0,0	3,4	-0,2	0,6

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 14 – Previsione di andamento del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone nei comparti terziari per il 2015 (in %)



Tab. 10 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone nel settore terziario per il 2015 (in %)

	Comm. all'ingrosso	Comm. minuto	Turismo	Pubblici esercizi	Trasporti	Terziario avanz.	Altri servizi a imprese	Altri servizi a persone	Totale
PRODUZIONE	-7,6	-2,1	-2,6	-4,9	0,0	-0,2	1,3	3,1	-1,1
PORTAF. ORDINI	-7,8	-2,6	-2,7	-4,1	-0,4	1,9	0,1	0,7	-1,5
OCCUPATI FISSI	-3,2	-0,4	0,7	-3,9	0,0	-0,6	0,0	0,0	-0,7
OCCUPATI ATIPICI	-1,4	-1,5	0,0	0,0	-0,3	0,5	0,0	0,0	-0,5
INVESTIMENTI	0,3	-1,8	1,4	-0,5	2,6	1,0	3,1	1,4	1,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Le previsioni per le diverse categorie di impresa

Relativamente alle dimensioni di impresa, le attese del tessuto produttivo, coerentemente con quanto evidenziato dai dati per il 2014, si differenziano in base alla classe dimensionale dell'azienda. **Le performance di fatturato migliori si prevedono per le imprese con più di 10 addetti**, in cui ci si attende un inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni e un ingresso in terreno positivo (+0,3%). Le imprese di piccolissime dimensioni sono quelle che ancora non vedono una uscita dalla recessione neanche nel 2015, con una previsione di riduzione del volume di affari del 2,4%.

Per quanto concerne agli altri principali indicatori congiunturali, sono sempre le micro imprese ad evidenziare un trend peggiore rispetto a quelle con classi dimensionali superiori. **La produzione, nelle micro imprese (1-5 addetti) è prevista in contrazione del 2,4%, superiore alle altre classi di impresa (6-9 addetti: -2,0%, oltre 10 addetti: -1,1%).** Anche per gli ordinativi, le piccole imprese sono le più penalizzate (-2,5%) rispetto alle altre due classi dimensionali in cui si osserva una sostanziale stabilità (aziende 6-9 addetti: -0,5%) o un primo segnale di ripresa (aziende con 10 o più addetti: +0,3%). Nonostante questi tassi di contrazione più accentuati per le piccole e medie imprese, **l'occupazione fissa dovrebbe essere più stabile in queste tipologie di aziende rispetto a quelle di maggiori dimensioni: -0,7% nelle imprese fino a 9 addetti; -1,6% per le imprese con 10 o più dipendenti.** L'occupazione atipica, inoltre, si mostra sostanzialmente stabile, riducendosi dello 0,4%.

Gli **investimenti, infine, sono l'unica variabile tra questi indicatori a mostrare un inversione di tendenza con una previsione di +0,2%.** Le aziende con 6-9 addetti sono quelle che prevedono di accrescere di più gli investimenti (+1,6%), seguite dalle imprese più grandi (+0,6%), per finire con le aziende



minori (+0,2%).

Le imprese artigiane

Le imprese artigiane mostrano un maggior pessimismo, rilevando una tendenziale contrazione del fatturato dello 0,8% rispetto al -0,4% delle imprese non artigiane. Anche per la produzione e gli ordinativi è previsto un trend peggiore nelle imprese artigiane rispetto alle altre. Solo nel campo dell'occupazione fissa le artigiane si attendono una maggiore tenuta, con un -0,1% rispetto al -1,6% delle non artigiane.

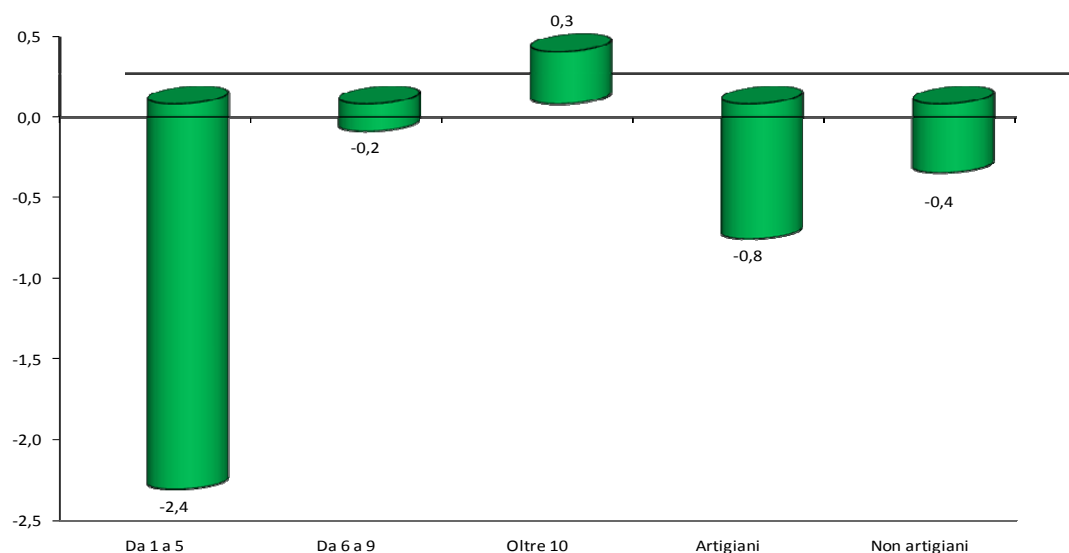
In termine di investimenti, infine, le non artigiane si aspettano di aumentare gli investimenti in misura superiore rispetto alle artigiane: 0,7% rispetto a 0,2%.

Tab. 11 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone per dimensione di impresa e nell'artigianato nel 2015 (in %)

	Da 1 a 5 addetti	Da 6 a 9 addetti	Oltre 10 addetti	Artigiani	Non artigiani	Totale
PRODUZIONE	-2,4	-2,0	-1,1	-1,8	-1,5	-2,4
PORTAFOGLIO ORDINI	-2,5	-0,5	0,3	-1,5	-0,3	-2,5
OCCUPATI FISSI	-0,7	-0,7	-1,6	-0,1	-1,6	-0,7
OCCUPATI ATIPICI	-0,4	-0,7	-0,1	-0,5	-0,2	-0,4
INVESTIMENTI	0,2	1,6	0,6	0,2	0,7	0,2

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 15 – Previsioni di andamento del fatturato in provincia di Frosinone per dimensione di impresa e nell'artigianato per il 2015 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



V L'ANDAMENTO DEI SETTORI ECONOMICI

1 Agricoltura

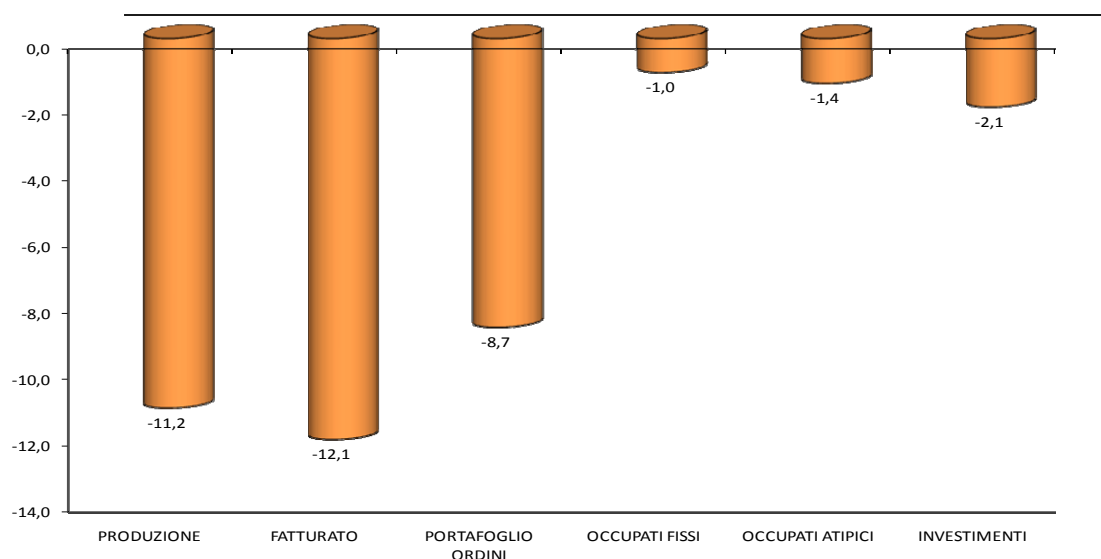
Il consuntivo 2014

Nel 2014, l'andamento congiunturale delle imprese agricole della provincia di Frosinone evidenzia una non modesta contrazione del fatturato (-12,1%). Anche la produzione, con perdite a due cifre (-11,2%), e il portafoglio ordini (-6,7%) sono ancora in terreno negativo. Questo scenario recessivo si ripercuote in misura non molto rilevante sull'occupazione, dal momento che gli occupati fissi si riducono dell'1% e quelli atipici dell'1,4%. Altresì gli investimenti mostrano una flessione poco marcata (-2,1%).

Investimenti

Le principali destinazioni delle risorse finanziarie a disposizione delle aziende agricole nel 2014 riguardano la gestione ordinaria: spese correnti (74,1%), acquisto di materie prime e semilavorati (42,7%), spese per il personale (21%), pagamento debiti (19,6%). La percentuale di risorse finanziarie destinate all'innovazione e lo sviluppo è minoritaria: innovazione di prodotto 2,8%, rinnovo delle strutture 2,1%, ampliamento-ammodernamento dei macchinari 2,1%, innovazione dei processi 1,4%.

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore agricolo in provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



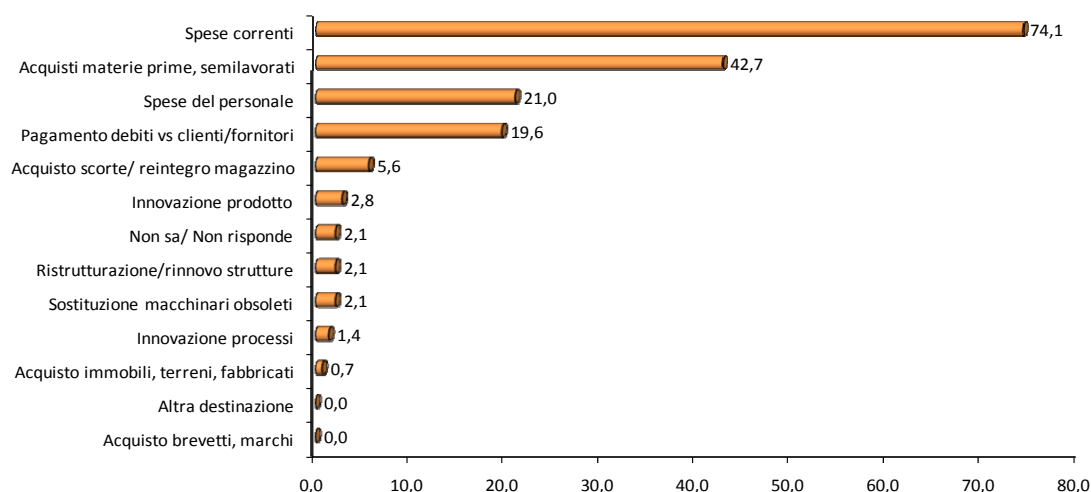
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Le previsioni per il 2015

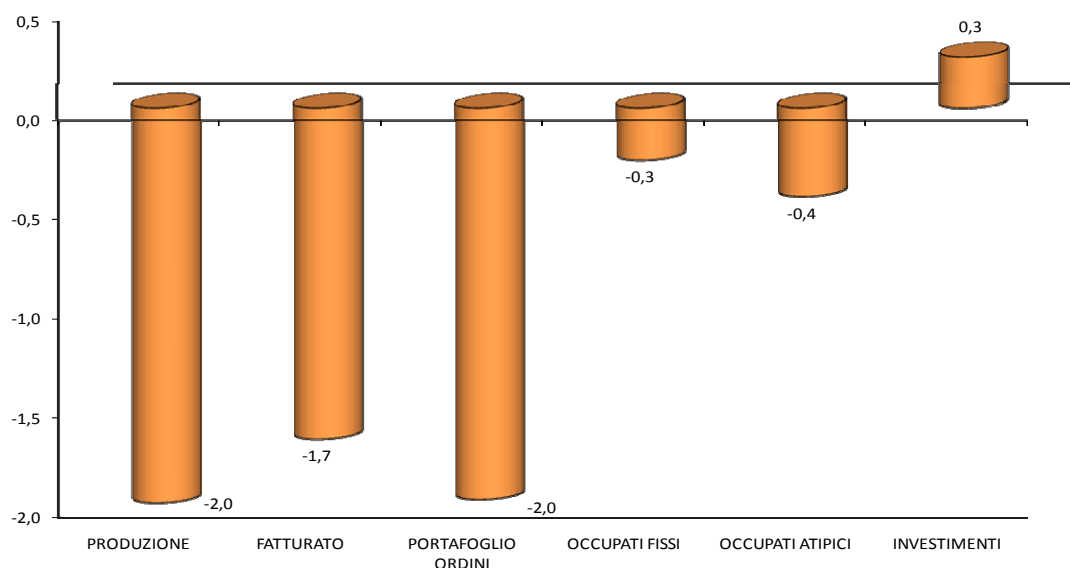
In termini previsionali, per il 2015 gli indicatori restano sostanzialmente tutti in campo negativo: produzione -2,0%, fatturato -1,7%, portafoglio ordini -2,0%, occupazione si dovrebbe contrarre leggermente (fissi -0,3%, atipici -0,4%). Uno spiraglio di luce si prevede per gli investimenti, con un incremento dello 0,3%.

Graf. 2 – Principali destinazioni delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali del settore agricolo in Provincia di Frosinone per il 2015 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



2 Manifatturiero

I risultati del 2014

Il settore manifatturiero rileva, nel corso del 2014, performance non favorevoli di fatturato (-5,6%), di produzione (-6,1%) e di ordinativi (-5,5%), comunque meno intense di altri settori di attività economica.

I comparti del manifatturiero

I comparti del manifatturiero con maggiori criticità sono quelli dei mezzi di trasporto (fatturato: -27,7%; produzione -3,8%; ordinativi: -28,3%), tessile e abbigliamento (fatturato: -17%; produzione -17,8%; ordinativi -14,3%), alimenti e bevande (fatturato: -12,1%; produzione: -13,1%; ordinativi: -7,6%), legno e mobili (fatturato: -10,9%; produzione: -13,8%; ordinativi: -8,4%) e produzione metallo e macchinari (fatturato: -4,9%; produzione: -5,4%; ordinativi: -5,9%). Lievi miglioramenti si registrano nell'estrazione e lavorazione pietre (fatturato: +0,7%; produzione: +2,1%; ordinativi: +5,2%), chimica, farmaceutica (fatturato: +0,1%) e gomma e plastica (produzione: +0,4%).

Occupazione

In termini occupazionali si evidenzia una contrazione totale degli occupati fissi, di poco superiore a quella media di tutti i settori di attività economica (-3,8% nel manifatturiero; -3,2% nel totale). Nei singoli comparti, le situazioni peggiori si rilevano nei mezzi di trasporto (-25,1%), nelle altre manifatture (-10,1%), nel tessile e abbigliamento (-4,3%) e negli alimenti e bevande (-3,9%). Gli occupati atipici restano sostanzialmente stabili, con piccoli aumenti, gli unici tra tutti i settori, nella produzione di metallo e macchinari (+0,6%) e nei mezzi di trasporto (+0,6%).

Investimenti

La dinamica complessiva degli investimenti resta negativa, con una contrazione complessiva dell'1,3%. Si distinguono favorevolmente l'estrazione e lavorazione di pietre (+2,5%), la carta ed editoria (+1,6%) e le altre manifatture (+0,7%). Gli altri comparti vedono o una sostanziale stabilità o una riduzione, anche notevole, come nei mezzi di trasporto (-32,6%), degli investimenti.

Anche nel manifatturiero, le risorse finanziarie a disposizione delle aziende sono finalizzate prevalentemente al mantenimento della gestione ordinaria: spese correnti (78,8%), acquisti materie prime e semilavorati (59,2%), pagamento debiti (26,3%), spese per il personale (16,6%). All'innovazione vengono dedicate risorse residuali: innovazione di prodotto e di processo, per entrambe il 5,9%, ampliamento e ammodernamento macchinari (3,9%).

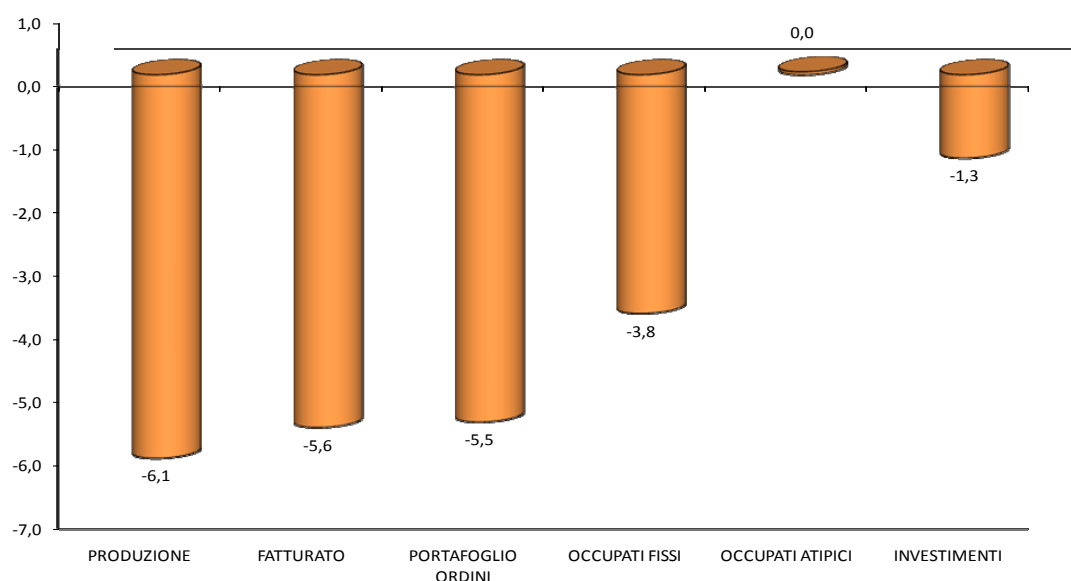
Le previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali



Previsioni 2015

del settore manifatturiero evidenziano, per il 2015, i primi spiragli di ripresa, in particolare per il portafoglio ordini e per gli investimenti che dovrebbero tornare il campo positivo (+0,6% per entrambe). Gli altri indicatori mostrano comunque un clima di fiducia non pessimistico: fatturato -0,4%, produzione -1,8%, occupati fissi -2,2%, occupati atipici stabili.

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero in provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

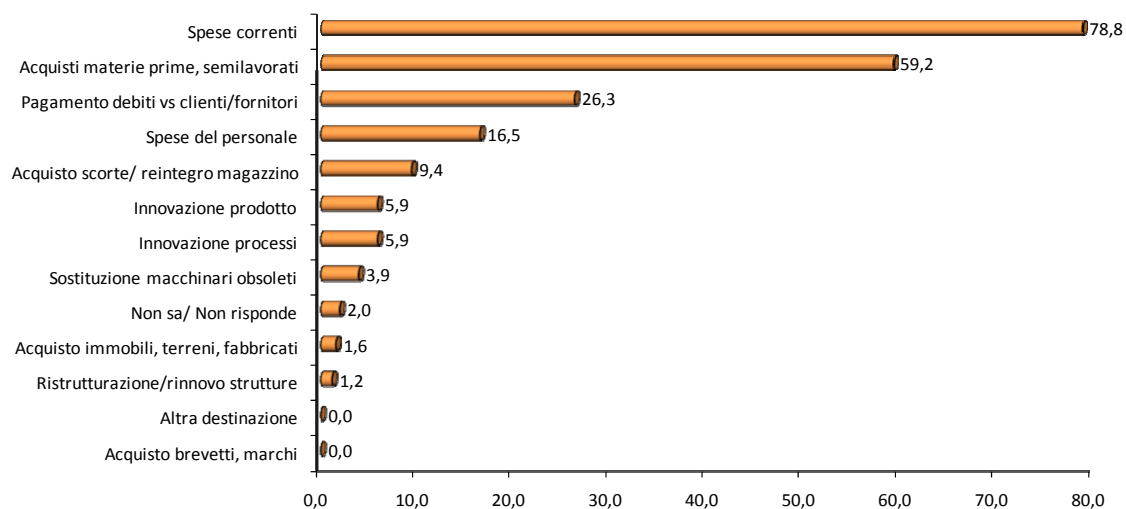
Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali per comparti manifatturieri in provincia di Frosinone nel 2014 (in %)

	Aliment, bevande	Tessili, Abbigl.	Legno, mobilio	Carta, editoria	Chim, Farmac.	Gomma, plastica	Prod. metallo, Macch.	Elettr.	Mezzi di trasporto	Estr., lav. pietre	Altre manif.	Totale
PRODUZ.	-13,1	-17,8	-13,8	-6,1	-5,0	0,4	-5,4	-4,5	-3,8	2,1	-6,2	-6,1
FATTURATO	-12,1	-17,0	-10,9	-5,9	0,1	-0,7	-4,9	-1,8	-27,7	0,7	-7,2	-5,6
PORT. ORD.	-7,6	-14,3	-8,4	-6,0	-3,1	-0,3	-5,9	-2,7	-28,3	5,2	-6,9	-5,5
OCC. FISSI	-3,9	-4,3	-1,6	-3,8	0,0	0,0	-1,0	-2,9	-25,1	-0,8	-10,1	-3,8
OCC. ATIP.	0,0	-1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,6	-0,3	-0,1	0,0
INVEST.	-0,3	-8,5	0,2	1,6	-0,2	-3,3	-1,3	2,3	-32,6	2,5	0,7	-1,3

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Graf. 2 – Principali destinazioni delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

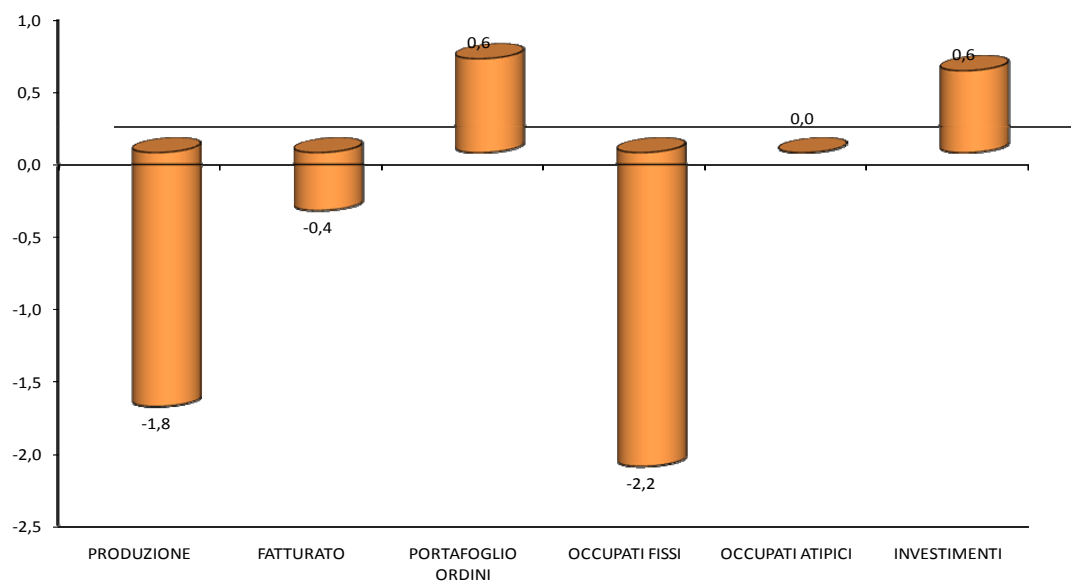
Tab. 2 – Principali destinazioni delle risorse finanziarie a disposizione delle aziende per comparti manifatturieri nel 2014 (in %)

	Aliment, bevande	Tessili, Abbigl.	Legno, mobilio	Carta, ditoria	Chim, Farmac.	Gomma, plastica	Prod. met, Macch.	Elettr.	Mezzi di trasp.	Estr., lav. Pietre	Altre manif.
Inn. processi	4,3	4,5	7,1	0,0	0,0	0,0	7,3	6,7	0,0	10,0	8,0
Inn. prodotto	8,7	0,0	10,7	0,0	0,0	0,0	5,5	13,3	0,0	5,0	8,0
Ampl., amm., sostituzione macch.i	4,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	13,3	0,0	10,0	6,0
Ristrutt./rinnovo strutture	0,0	4,5	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
Acquisto immobili, terreni, fabbricati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	1,8	0,0	0,0	10,0	0,0
Acquisto brevetti, marchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Acquisto scorte, reintegro magaz	8,7	4,5	14,3	9,1	23,1	20,0	9,1	6,7	12,5	5,0	6,0
Acquisti materie prime, semilavorati	60,9	50,0	50,0	90,9	61,5	70,0	67,3	46,7	62,5	35,0	62,0
Spese correnti	91,3	77,3	60,7	72,7	76,9	90,0	89,1	100,0	75,0	60,0	74,0
Pagamento debiti vs clienti/fornitori	21,7	40,9	32,1	0,0	15,4	50,0	21,8	20,0	37,5	30,0	26,0
Spese del personale	17,4	36,4	17,9	9,1	15,4	20,0	14,5	13,3	25,0	10,0	12,0
Altra destinazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ns/Nr	0,0	0,0	7,1	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	5,0	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Graf. 3 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero in provincia di Frosinone per il 2015 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



3 Costruzioni

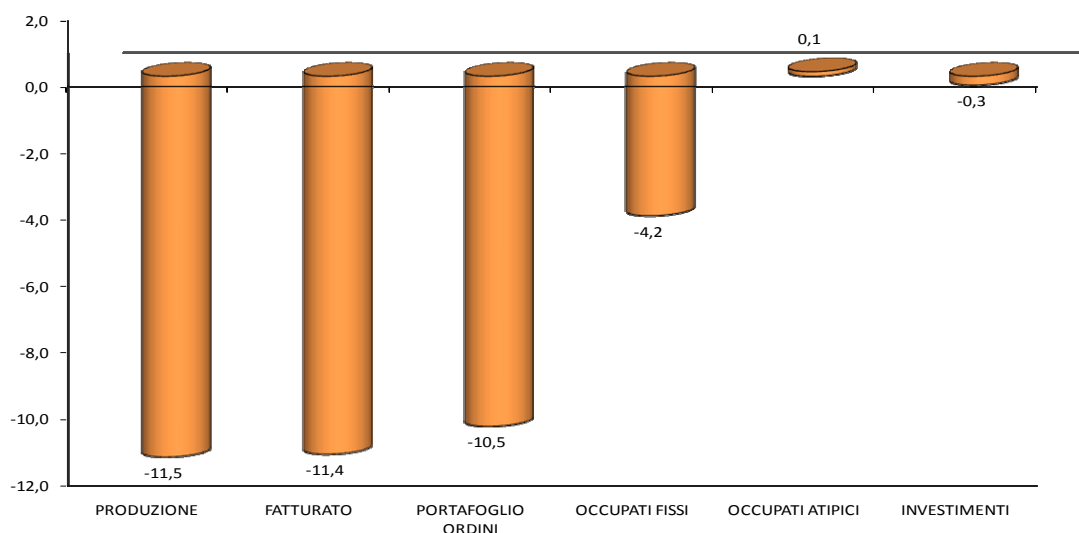
Il consuntivo 2014

Nel 2014, le imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone hanno registrato il perdurare delle difficoltà legate alla crisi, anche più degli altri comparti dell'economia, per una domanda interna che non accenna a riprendere quota. Tutti gli indicatori congiunturali rilevati si pongono in arretramento rispetto ai valori del 2013. In particolare, le principali performance negative si registrano per il fatturato (-11,4%), per la produzione (-11,5%) e per il portafoglio ordini (-10,5%). Anche l'occupazione del settore si contrarre nell'ultimo anno: in particolare sono gli occupati fissi a vedere il peggiore trend negativo con una riduzione del 4,2%, superiore anche alla media provinciale dell'insieme dei settori; mentre gli occupati atipici restano sostanzialmente gli stessi dell'anno precedente.

Gli investimenti

Gli investimenti effettuati dalle imprese del settore si contraggono di poco rispetto all'anno precedente (-0,3%) e le risorse finanziarie a disposizione sono destinate principalmente a sostenere la gestione ordinaria (spese correnti 77,9%, materie prime e semilavorati 52,1%, debiti verso clienti o fornitori 36,4%), mentre le spese per lo sviluppo sono marginali (innovazione di prodotto, innovazione di processo, e ammodernamento macchinari solo per il 2,1%).

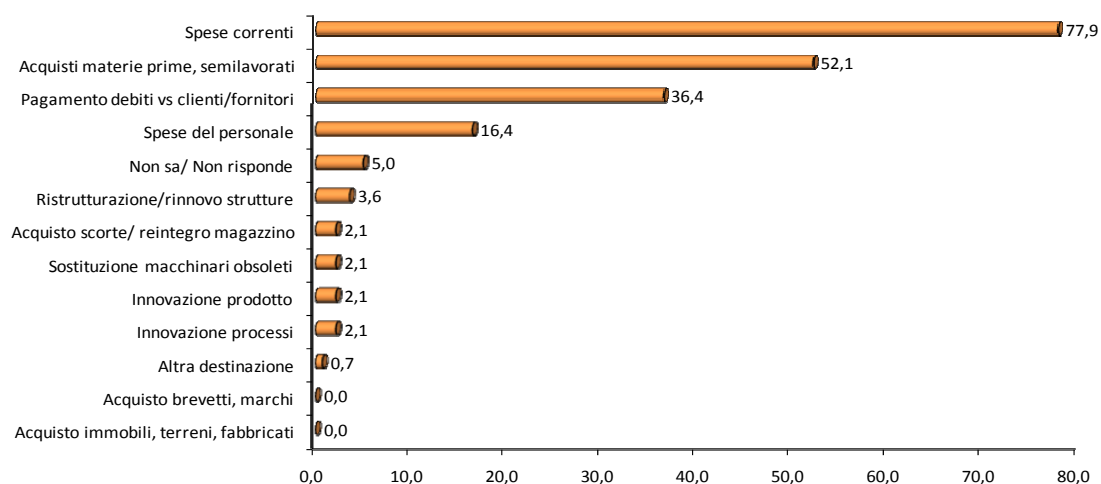
Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni in provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Graf. 2 – Principali destinazioni delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel 2014 (in %)

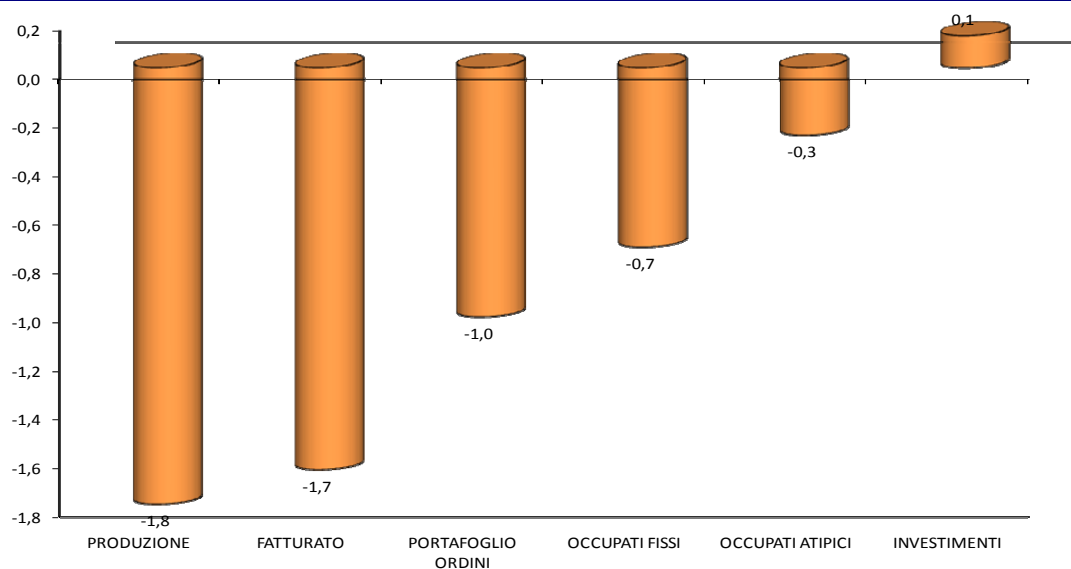


Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Le previsioni per il 2015

Per il 2015, l'attesa ripresa del mercato immobiliare non sembra ancora essere all'orizzonte, ma le previsioni sono all'insegna di un leggero miglioramento, anche se si resta in campo negativo per tutti gli indicatori (fatturato -1,7%, produzione -1,8%, ordinativi -1%, occupati fissi -0,7% e occupati atipici -0,3%), ad eccezione degli investimenti per cui ci si attende un leggero incremento dello +0,1%.

Graf. 3 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni in provincia di Frosinone per il 2015 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



4 Servizi

Il consuntivo 2014

Il settore terziario della provincia di Frosinone ha visto un 2014 con performance negative di tutti i principali indicatori: il volume di affari si contrae dell'8,9%, in aggiunta agli andamenti negativi a due cifre rilevati negli ultimi tre anni; la produzione si riduce del 9,3%, restando significativamente in campo negativo; gli ordini si contraggono del 6,9%.

Comparti del terziario

All'interno del settore dei servizi, tutti i comparti contribuiscono in misura significativa alle performance appena evidenziate. In particolare, quelli con le peggiori rilevazioni sono: terziario avanzato (fatturato -14,9%; produzione -16,7%; ordini -5,3%); commercio al minuto (fatturato -11,6%; produzione -13,9%; ordinativi -11%); commercio all'ingrosso (fatturato -10,5%; produzione -8,9%; ordinativi -9,4%) e altri servizi alle imprese (fatturato -10,8%; produzione -8,1%; ordinativi -9,7%).

Occupazione

L'occupazione risente delle difficoltà congiunturali in misura più contenuta rispetto agli altri indicatori: gli addetti fissi si riducono del 2,5%, mentre gli atipici restano sostanzialmente gli stessi del 2013 (-0,6%). Questo risultato negativo degli occupati fissi è da attribuire principalmente alle fuoriuscite dei settori altri servizi alle imprese (-5,6%), trasporto e comunicazione (-4,9%), commercio al minuto (-3,6%) e commercio all'ingrosso (-2,9%). Gli unici comparti in cui rileviamo incrementi occupazionali sono i pubblici esercizi (+3,7%) e altri servizi alle persone (+0,7%).

Investimenti

Gli investimenti, infine, si contraggono nel complesso dell'1%, con differenti andamenti nei singoli comparti: andamenti negativi nei trasporti e comunicazioni (-3,9%), commercio al minuto (-0,5%), commercio all'ingrosso (-0,4%) e terziario avanzato (-0,8%), non compensati dall'aumento del comparto turismo (+1,2%), pubblici esercizi (+0,5%) e altri servizi alle persone (+3,5%). Come per gli altri settori dell'economia frusinate, le risorse finanziarie del terziario sono destinate principalmente alla gestione ordinaria (spese correnti 77,1%, acquisto materie prime e semilavorati 42,4%, spese per il personale 26%) e solo in misura marginale allo sviluppo di impresa (innovazione di prodotto 5,3%, innovazione di processo 4,2%, ristrutturazione 3,4%, ammodernamento macchinari 1,9%).

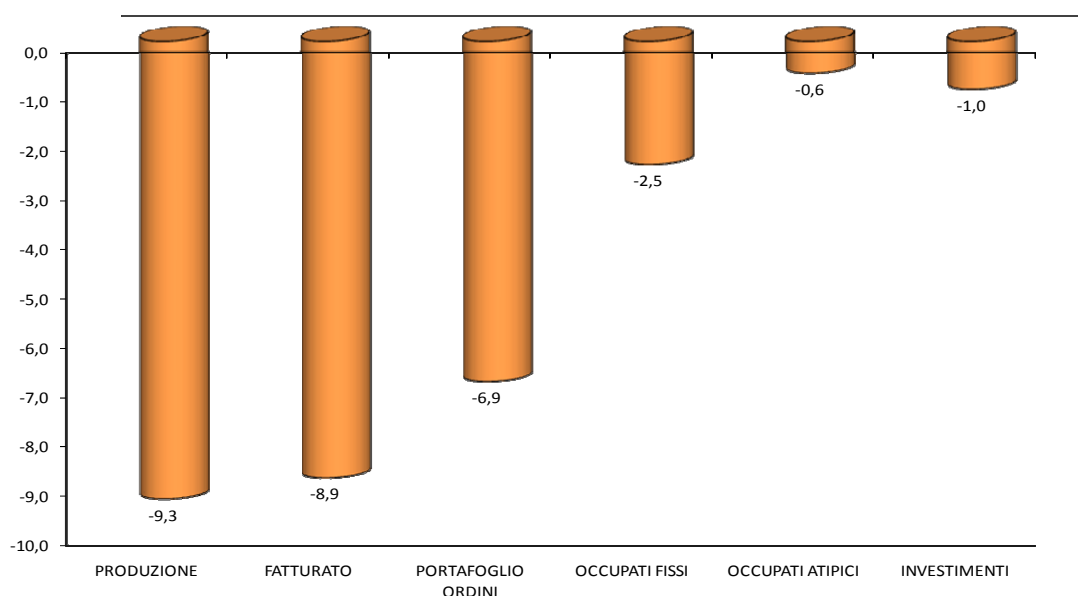
Le previsioni per il 2015 del settore terziario evidenziano una attesa all'insegna dell'inversione di tendenza rispetto al trend



Previsioni 2015

degli ultimi quattro anni, con un volume d'affari in aumento dello 0,2%. Per gli altri indicatori, tuttavia, la produzione si attende in contrazione dell'1,1% e gli ordinativi dell'1,5%. L'occupazione sia fissa che atipica si prevede in leggera contrazione (-0,7% e -0,5%), mentre ci si attende di investire di più rispetto al 2014 (+1%).

Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi in provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

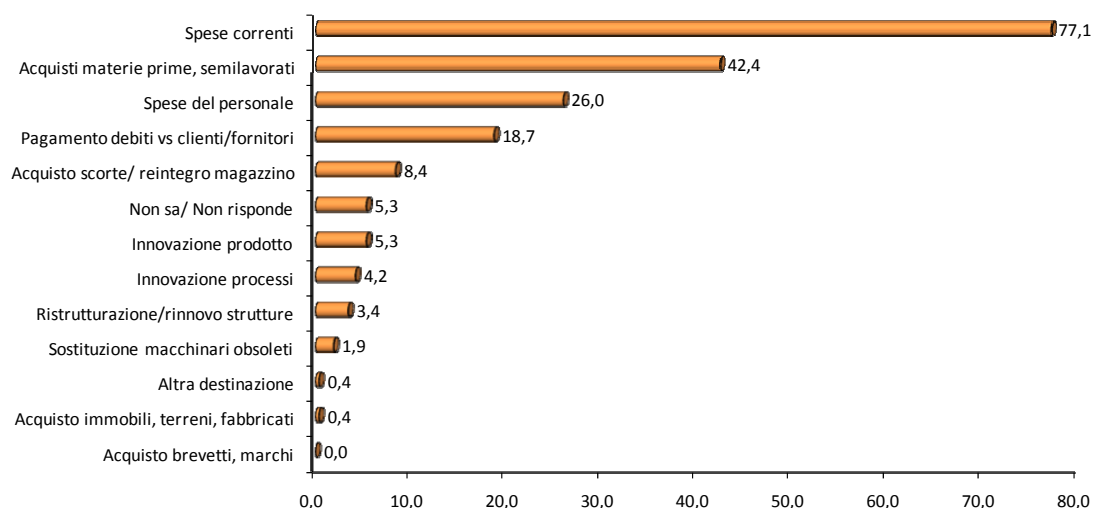
Tab. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi per comparti in provincia di Frosinone nel 2014 (in %)

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, altra ricettività, agenzie di viaggio	Pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Terziario avanzato	Altri servizi alle imprese	Altri servizi alle persone	Totale
PRODUZIONE	-8,9	-13,9	-15,5	-7,9	-7,8	-16,7	-8,1	-0,2	-9,3
FATTURATO	-10,5	-11,6	-8,6	-6,1	-9,0	-14,9	-10,8	-1,1	-8,9
PORT.ORDINI	-9,4	-11,0	-9,5	-8,9	-4,7	-5,3	-9,7	-2,3	-6,9
OCCUPATI FISSI	-2,9	-3,6	-0,4	3,7	-4,9	-0,8	-5,6	0,7	-2,5
OCCUPATI ATIPICI	-1,4	-0,6	-0,9	0,0	-0,3	-0,1	-7,1	0,0	-0,6
INVESTIMENTI	-0,4	-0,5	1,2	0,5	-3,9	-0,8	0,0	3,5	-1,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

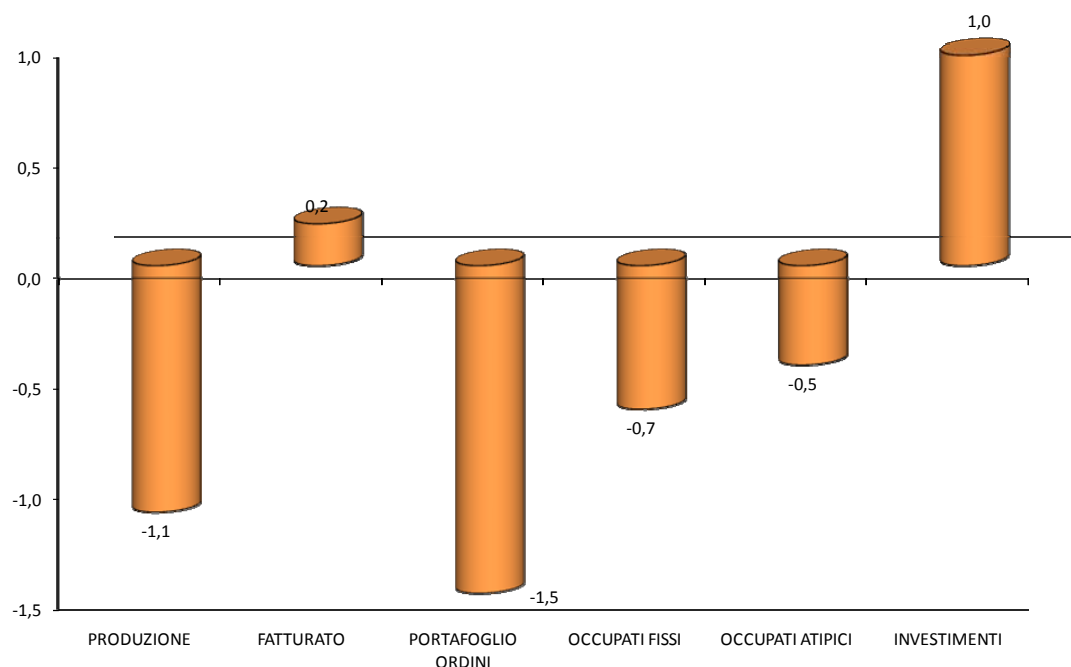


Graf. 2 – Principali destinazioni delle risorse finanziarie a disposizione delle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 3 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali dei servizi in provincia di Frosinone per il 2015 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



5 Artigianato

Il consuntivo 2014

Come per gli anni precedenti, le imprese dell'artigianato della provincia di Frosinone mostrano per il 2014 una evoluzione negativa più marcata rispetto alle aziende non artigiane. I rilevanti contraccolpi negativi sono marcati in tutte le variabili analizzate: produzione -11,1%, fatturato -9,8%, ordinativi -9,3%, e investimenti -0,6%.

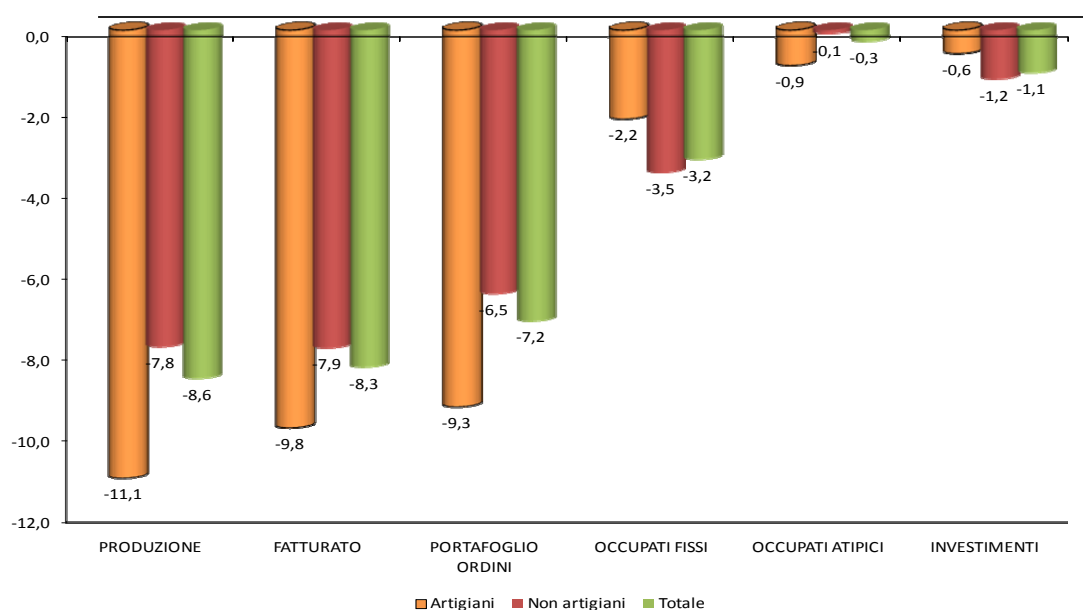
Solo gli occupati fissi mostrano andamenti negativi più contenuti rispetto alle non artigiane (-2,2%, rispetto al -3,5% delle non artigiane). Per gli occupati atipici, invece, la contrazione è più marcata (-0,9% rispetto al -0,1% delle imprese non artigiane).

Previsioni 2015

Le previsioni per il 2015, nell'insieme, sono meno rosee rispetto alle altre imprese non a carattere artigianale. Il volume di affari dovrebbe contrarsi dello 0,8%, la produzione dell'1,8% e gli ordinativi dell'1,5%. Nonostante queste previsioni maggiormente negative rispetto alle imprese non artigianali, nell'occupazione fissa tra gli artigiani si prevede di tenere il livello pressoché invariato (-0,1%), a differenza di quanto ci si attende per le imprese non artigiane (-1,6%).

Per gli investimenti, infine, ci si attende una inversione di tendenza, con tassi di crescita dello 0,2%.

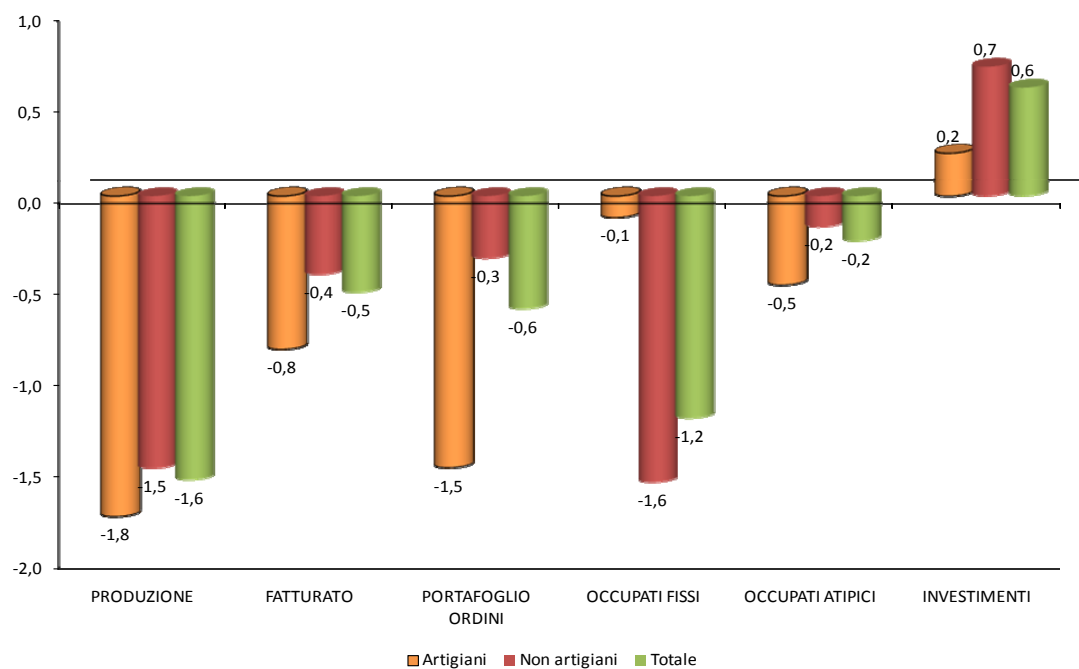
Graf. 1 –Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle imprese artigiane in provincia di Frosinone nel 2014 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Graf. 2 – Previsioni di andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese artigiane in provincia di Frosinone per il 2015 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

